

**Classe Donna, Aprile 2004**

#### **uffici pubblicità**

Gruppo Editoriale Marche  
Tel. 0733.817543

#### **abbonamenti**

tramite ccp. accluso alla rivista  
Tel. 0733.817543

**Agli abbonati.** Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Marche, Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC).



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico o memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Marche srl, via Mazzini 47/ a 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

**Gruppo Editoriale Marche srl**  
Via Mazzini, 47/a  
62012 Civitanova Marche (MC)  
Tel. 0733.817543  
Fax 0733.776371  
dominaeditori@libero.it

CLASSE  
**Donna**

Enrico Pighetti  
Simona Morbiducci

**direttore responsabile**  
**coordinamento editoriale**

Eugenio Cuffaro

**progetto grafico**

Giulietta Bascioni Brattini  
Giuseppe Carrino  
Lucia Compagnoni  
Margherita Fermani  
Donatella Lambertucci  
Sabina Pellegrini  
Ilaria Ricciotti  
Roberto Rinaldi  
Isabella Tombolini

**hanno collaborato**

eventi

la redazione di Dove&Quando  
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori  
Alicestudio  
Claudia Camilloni  
Danilo Santinelli

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale (a.b.)45%  
art.2 comma 20/B  
legge 662/96 Dir. Com. Ancona  
Registrazione Tribunale di Macerata  
No. 459 del 21.05.01

**spedizione**

Servizi Prestampa srl  
Civitanova Marche (MC)

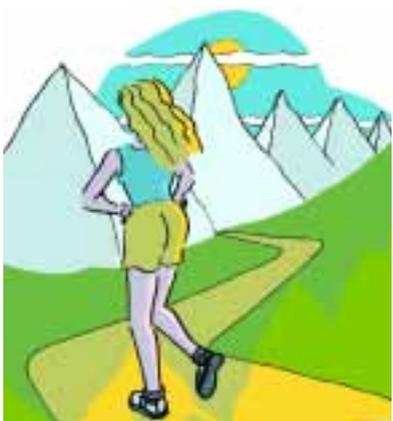
**prepress**

Arte Lito srl  
Camerino (MC)

**stampa**

20

in primavera tutti a correre per recuperare la linea



### ATTUALITA'

- 8** Il polo della speranza
- 14** Donne! al lavoro!
- 17** "La" falegname
- 20** Di corsa non solo per sport...

### BELLEZZA

- 24** La dieta dell'equilibrio

### TRADIZIONI

- 35** E' Pasqua!
- 40** Le ricette della tradizione

### ARTE

- 50** L'architettura del Purismo

### CURIOSITA'

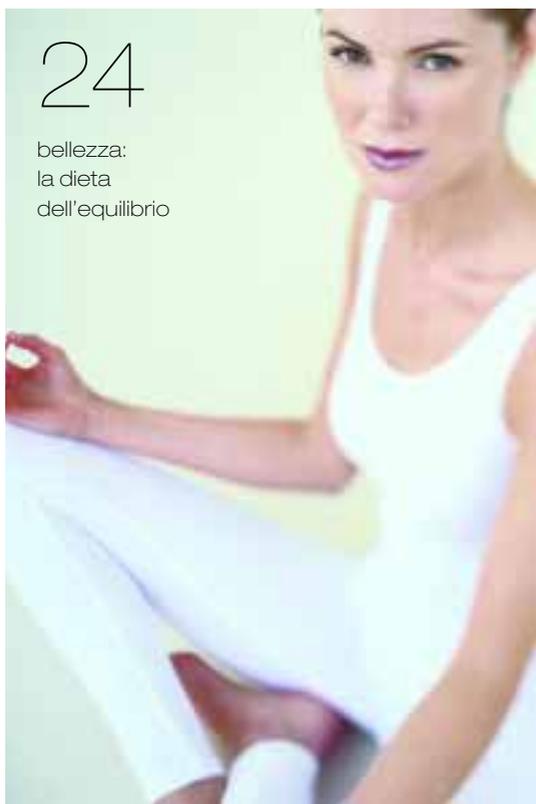
- 53** Tolentino 1815: un tuffo nella storia

### RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 13** Silvia
- 23** Il cerusico
- 29** Una gita a...
- 42** La Regione informa
- 43** Curiosando
- 45** La ricetta
- 47** D-web
- 57** Arredare col verde
- 59** Eventi
- 61** Oroscopo
- 62** Milleconsigli

24

bellezza: la dieta dell'equilibrio



50



30



41

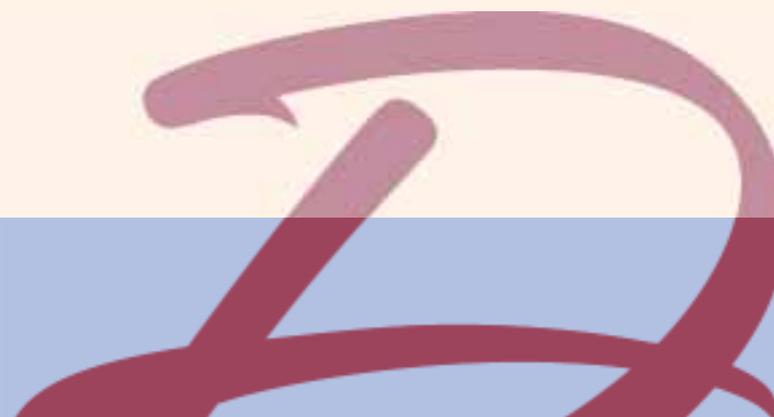
Tolentino 1815: far rivivere la storia



**F**inalmente, dopo un lungo e freddo inverno, possiamo godere di caldi raggi di sole che ci fanno sentire meglio e affrontare la quotidianità in maniera più positiva. Ma comincia anche il periodo in cui molti di noi sentono il "dovere" di modellare il proprio corpo per la faticosa prova costume. Per questo motivo abbiamo chiesto alle donne marchigiane, un po' qua e un po' là, come si preparano alla nuova stagione senza dimenticare di fornirvi il parere di esperti non solo in campo sportivo ma anche in quello alimentare. Sempre in tema di salute, ma ad un livello più serio, abbiamo parlato del Polo Oncologico maceratese, attivo tra qualche mese per l'apertura del Centro di ricerca di Montecosaro, che rappresenta il fiore all'occhiello della Regione Marche e una speranza per tutti coloro che sono colpiti da tumore.

Aprile sarà anche il mese di Pasqua per cui non potevamo dimenticare le nostre tradizioni fatte di usanze, ricette, tradizionali e particolari processioni e gite fuori porta. Ed allora tante curiosità sul come decorare le uova seguendo i procedimenti dei nostri antenati, sul come prepararsi un uovo di cioccolato da soli, sul come stupire tutti il giorno di Pasqua con le ricette tipiche della tradizione marchigiana, sul dove seguire le processioni più suggestive e, infine, vi suggeriamo una meta un po' insolita per il giorno di pasquetta.

Buona Pasqua e non dimenticate il detto: Natale con i tuoi Pasqua...  
con chi vuoi!



# l'obblò

## **Cara Classe Donna,**

mi chiamo Gigliola ed ho 68 anni. Vi scrivo nella speranza che possiate darmi qualche suggerimento: vivo sola ed i miei nipotini non abitano qui nelle Marche, per cui ho tanto (troppo!!) tempo libero a disposizione. Mi piace guardare la televisione, leggere ed ascoltare la musica. Quando il tempo è bello esco a fare lunghe passeggiate e allora osservo le persone: immagino le loro vite, piene di attività e di affetti. E mi sento un po' esclusa, come messa in disparte. Ed è in quei momenti più che mai che mi sento sola. Mi piacerebbe avere degli hobby, poter conoscere nuove persone: come posso fare? Spero tanto possiate aiutarmi.

Un saluto a tutti voi, Gigliola

## **Carissima Gigliola,**

credo che insieme troveremo una soluzione. Come vedi, già attraverso il nostro giornale ma soprattutto attraverso la tua voglia di comunicare, sei riuscita ad instaurare un rapporto con noi. Dalle tue parole, d'altra parte, emerge il profilo di una persona desiderosa di fare e di conoscere, piena di voglia di vivere. Bene, questo tuo spirito è già una bella arma contro

la solitudine, una qualità che di certo ti ha già dato sostegno e coraggio nei momenti di sconforto. Comunque, il tono delle tue parole mi sembra assertivo ed ottimista, di chi già sa che se si vuole c'è un percorso pieno di incontri e di stimoli che ci aspetta. A me è venuta subito in mente una strada da percorrere, che credo e spero possa incontrare il tuo entusiasmo: l'Università delle Tre Età (UNITRE). Non ci avevi mai pensato? Si tratta di un percorso rivolto a persone di tutte le età, che ti darà la possibilità di seguire quanti più corsi vorrai: dalla musica alla pittura, dall'arte alla cucina. E, per chi vuole, c'è anche la possibilità di mantenersi sempre in forma, con corsi di ginnastica studiati ad hoc per le varie fasce di età! Iscriverti è semplice: generalmente basta versare una quota associativa annuale, che permette anche di accedere ad agevolazioni con negozi e di partecipare a viaggi in giro per l'Italia. Secondo me farebbe proprio al caso tuo cara Gigliola! Così, visto che non ci hai detto in quale città vivi, pubblicheremo per te tutti i riferimenti dell'UNITRE per le Marche, con indirizzi e recapiti telefonici.

In bocca a lupo allora e facci sapere come è andata!

### **UNITRE - AGUGLIANO**

c/o Informagiovani  
Via Nazario Sauro, 1  
60020 Agugliano (An)  
Tel. 071.908837  
Fax 071.908837

### **UNITRE - ANCONA**

Via Sabotino, 5-7-9  
60124 Ancona (An)  
Tel. 071.32832  
Fax 071.32939  
uni3.ancona@inrca.it

### **UNITRE - CASTELFIDARDO**

C.so Mazzini, 27  
60022 Castelfidardo (An)  
Tel. 071.7823725  
Fax 071.7823725

### **UNITRE - CORINALDO**

Via Del Corso, 9  
60013 Corinaldo (An)  
Tel. 071.7976312  
Fax 071.67019

### **UNITRE**

#### **FALCONARA MARITTIMA**

Via Nino Bixio, 90  
60015 Falconara  
Marittima (An)  
Tel. 071.9160535  
Fax 071.9160535  
unitrefalco@libero.it

### **UNITRE - FILOTTRANO**

P.za Cavour, 2  
60024 Filottrano (An)

### **UNITRE - MONTEMARCIANO**

c/o Biblioteca Comunale  
Via Umberto I, 34  
60018 Montemarciano (An)  
Tel. 071.915590

### **UNITRE - OSIMO**

P.za Sant'Agostino, 2  
60027 Osimo (An)  
Tel. 071.7230320  
Fax 071.7234210

### **UNITRE - OSTRA**

Vicolo Gherardi  
60010 Ostra (An)  
Tel. 071.7980606

### **UNITRE - OSTRA VETERE**

Via Mazzini, 36  
60010 Ostra Vetere (An)  
Tel. 071.964474  
Fax 071.964474  
Cell. 338.1789340  
elisapesaresi@tiscali.it

### **UNITRE - RIPE**

Piazza Leopardi 32  
Villino Romualdo  
60010 Ripe (An)  
Tel. 071.7957408  
Fax 071.7957408

### **UNITRE**

#### **CIVITANOVA MARCHE**

Via Trieste, 5  
62012 Civitanova Marche (Mc)  
Tel. 0733.810451  
Fax 0733.810451  
unitrecm@libero.it

### **UNITRE**

#### **PORTO POTENZA PICENA**

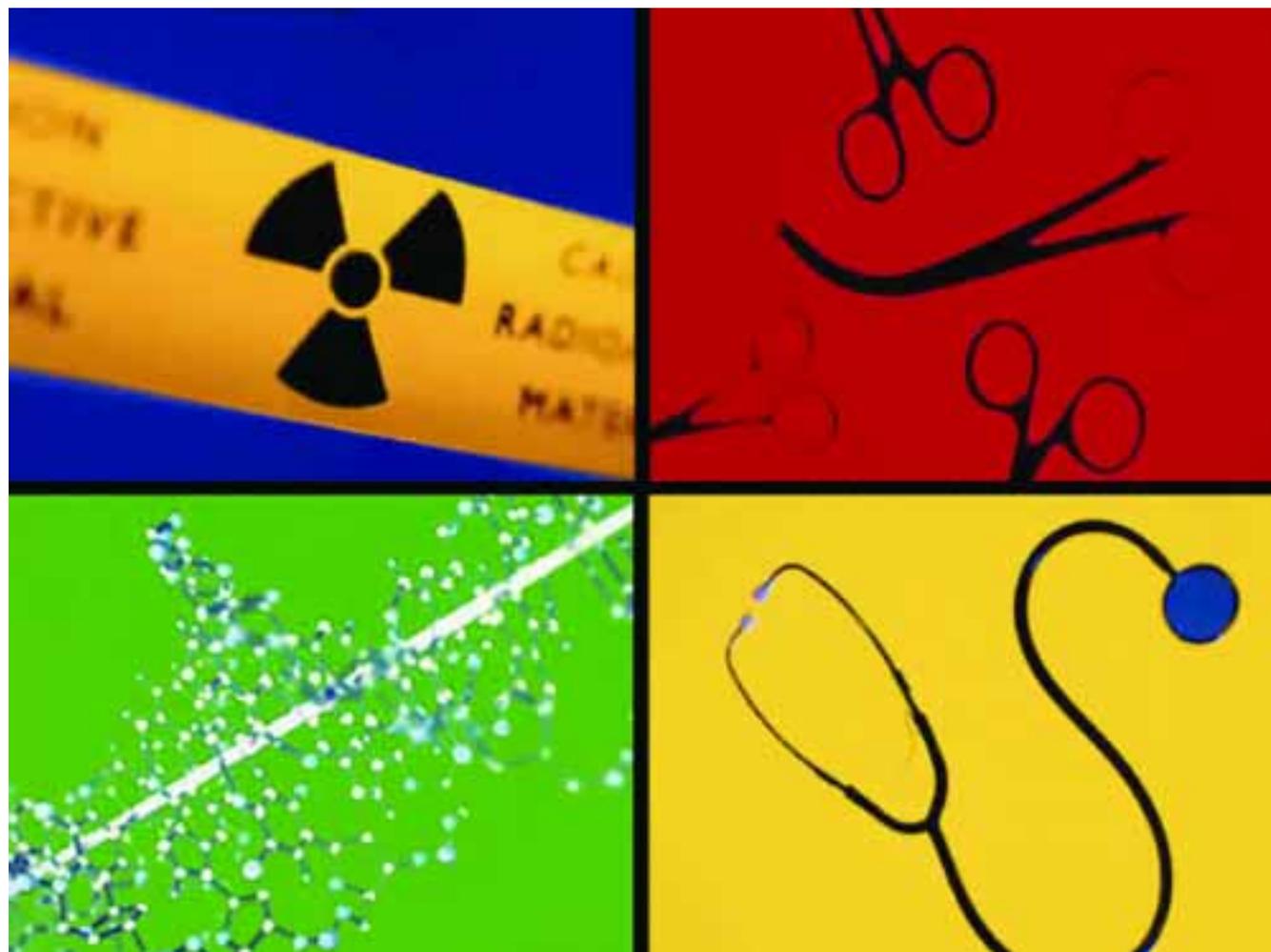
Via Regina Margherita, 49  
62016 P. Potenza Picena (Mc)

### **UNITRE - TOLENTINO**

Piazza della Libertà, 34  
62029 Tolentino (Mc)  
Tel. 0733.966056 - Fax  
0733.966056



Lucia aspetta le vostre lettere a: Classe Donna - rubrica "l'Obblò"  
Via Mazzini 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc)  
o per e-mail a: dominaaeditori@libero.it



# IL POLO DELLA SPERANZA

Operativo entro il primo semestre del 2004 il Centro di ricerca di Montecosaro rappresenterà una parte consistente del "Polo oncologico" maceratese, configurandosi come il fiore all'occhiello della Regione Marche nella lotta contro i tumori. Ed allora iniziamo con il chiarirci le idee su questo importante progetto.

di Ilaria Ricciotti

## Codice europeo per la lotta al cancro

Stilato dal Commissariato europeo per la Salute Pubblica e la Tutela dei Consumatori

Adottando uno stile di vita più sano è possibile evitare alcuni tipi di cancro e migliorare lo stato di salute:

deglutire, cambiamenti inspiegabili come perdita di peso, modifiche delle abitudini intestinali o urinarie.

- Non fumare; se fumi, smetti. Se non riesci a smettere, non fumare in presenza di non fumatori.
- Evita l'obesità.
- Fai ogni giorno attività fisica.
- Mangia ogni giorno frutta e verdura: almeno cinque porzioni. Limita il consumo di alimenti contenenti grassi di origine animale.
- Se bevi alcolici, che siano birra, vino o liquori, modera il loro consumo a due bicchieri al giorno se sei un uomo, ad uno se sei una donna.
- Presta attenzione all'eccessiva esposizione al sole. E' di importanza fondamentale proteggere bambini ed adolescenti. Gli individui che hanno la tendenza a scottarsi al sole devono proteggersi per tutta la vita dall'eccessiva esposizione.
- Osserva scrupolosamente le raccomandazioni per prevenire l'esposizione occupazionale o ambientale ad agenti cancerogeni noti, incluse le radiazioni ionizzanti.



Medicina nucleare: apparecchio PET-TC del Centro oncologico d'eccellenza dell'ASL 9 di Macerata

Esistono programmi di salute pubblica che possono prevenire lo sviluppo di neoplasie od aumentare la probabilità che una neoplasia possa essere curata.

- Le donne dai 25 anni in su dovrebbero essere coinvolte in screening per il carcinoma della cervice uterina con la possibilità di sottoporsi periodicamente a strisce cervicali. Questo deve essere fatto all'interno di programmi organizzati, sottoposti a controlli di qualità.
- Le donne sopra i 50 anni dovrebbero essere coinvolte in screening per il carcinoma mammario con la possibilità di sottoporsi a mammografia. Questo deve essere fatto all'interno di programmi organizzati, sottoposti a controlli di qualità.
- Individui con più di 50 anni dovrebbero essere coinvolti in screening per il cancro colon-rettile. Questo deve essere fatto all'interno di programmi organizzati, sottoposti a controlli di qualità.
- Partecipa ai programmi di vaccinazione contro l'epatite B.

Se diagnosticati in tempo molti tumori sono curabili, quindi rivolgiti a un medico se noti la presenza di una tumefazione, una ferita che non guarisce, anche nella bocca; un neo che cambia forma, dimensioni o colore; ogni sanguinamento anormale; la persistenza di alcuni sintomi quali tosse, raucedine, acidità di stomaco, difficoltà a

La ACOM (una società mista pubblico-privata di cui fanno parte la Provincia di Macerata, i comuni di Tolentino e Montecosaro, l'università di Camerino, la Amg di Roma, socio privato) è nata diversi anni or sono allo scopo di garantire un servizio di Radioterapia, ma porsi anche come soggetto per la lotta contro i tumori. Ecco perché si è pensato, con il placet della Regione Marche, di installare la PET all'Ospedale di Macerata ed il Ciclotrone, necessario a produrre radioisotopi per poterla far funzionare, nel Centro di ricerca che sarà attivo tra pochi mesi a Montecosaro. Su entrambi questi macchinari, importantissimi per la lotta contro il cancro, dobbiamo saperne di più.

### Che cos'è la PET?

Acquistata dall'ACOM è già attiva all'Ospedale di Macerata. Essa attualmente per poter funzionare si rifornisce di radiofarmaci che vengono acquistati dall'Ospedale di Bologna. Attualmente non è in grado di trattare più di 6, 8 pazienti al giorno, anche se la richiesta per poter usufruire di tale struttura è elevata sia da parte dei marchigiani che, per il 50%, da malati provenienti da fuori regione. Con la Terapia Radiometabolica, applicata nel reparto di Medicina Nucleare, i radiofarmaci somministrati al paziente vanno a localizzarsi nella parte colpita, ove provocano una forte irradiazione "selettiva" sul tessuto patologico, distruggendo in tal modo il tessuto malato, attraverso una terapia mirata. A tal proposito il dott. Emilio Bombardieri, direttore dell'Unità operativa di Medicina Nucleare dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, ha spiegato come, dalle ricerche fatte, con la PET esaminando tutto il

## Per chi avesse ancora dubbi

Molti sono coloro che hanno sollevato dubbi sulla sicurezza della struttura, poiché al suo interno vengono prodotti isotopi attivi. Ma i rischi non esistono perché

- al di fuori della struttura non esiste radiattività;
- quando il ciclotrone è spento non ci sono emissioni radioattive;
- le sostanze prodotte vivono al massimo 110 minuti e quindi, un eventuale incidente non provoca problemi di contaminazione radioattiva;
- l'esposizione alle radiazioni del radiofarmaco avvengono soprattutto nel personale che manipola la sostanza a contatto con il paziente e quindi all'Ospedale di Macerata;
- le persone che saranno sottoposte a controllo fisico-



sanitario nel centro di Montecosaro saranno i lavoratori all'interno della struttura di produzione dei radioisotopi e sintesi dei radiofarmaci;

- il controllo del personale e delle attrezzature all'interno del centro sarà assicurato da un esperto qualificato, da un medico autorizzato e da un fisico sanitario;
- una volta realizzata la struttura di Montecosaro per essere attiva dovrà avere l'autorizzazione da vari ministeri: se mancassero requisiti in termini di sicurezza il centro non potrebbe entrare in funzione;
- centri di produzione di radiofarmaci stanno nascendo in tutto il mondo. In molti casi vengono costruiti in ospedali pubblici e/o privati a contatto con altri reparti è chiaro quindi che se vi fossero problemi di natura radioprotezionistica non sarebbero certo collocati lì.

corpo si possa rilevare l'eventuale presenza di metastasi a distanza, spesso non evidenziate con gli esami tradizionali (TAC, risonanza magnetica o ultrasuoni). Possiamo concludere pertanto che, anche se alcuni esperti del settore non sono completamente d'accordo, attualmente la TAC e la PET possono essere considerate le macchine che in molti casi salvano la vita.

### Che cos'è il Ciclotrone?

È una macchina, già posizionata nel piano interrato della struttura di Montecosaro, che viene utilizzata per la produzione di radionuclidi, indispensabili al funzionamento della PET. In Italia macchine di questo tipo sono molto poche e presenti quasi tutte nel nord. Esse infatti si trovano a Milano (Ospedale Policlinico), Bologna (Ospedale Sant'Orsola), Firenze, Napoli, Pisa e Castelfranco Veneto.



“In Italia macchine di questo tipo sono molto poche e presenti quasi tutte nel nord. Esse infatti si trovano a Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Pisa e Castelfranco Veneto...”



La struttura di Montecosaro tuttavia non sarà soltanto come è stato detto da alcuni “una fabbrica di radioisotopi”, bensì un Centro di ricerca dove

lavoreranno professionisti dell'Università di Camerino con la collaborazione del prof. Roberto Pani dell'Università “La Sapienza” di Roma, il prof. Stan Maieskj, delle

università di Los Angeles e di Chicago, la prof.ssa Alexandra Varvarigou ed altri esperti dell'Istituto “Demokritos” di Atene. Il centro, inoltre si avvarrà anche del

## Un piano organico

L'Università degli Studi di Camerino e la ACOM (la società promossa dalla Provincia di Macerata che sta realizzando il “centro oncologico maceratese”) hanno sottoscritto recentemente una convenzione finalizzata a definire “un piano organico di cooperazione volto alla promozione di progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico, alla individuazione dei settori di interesse strategico per le due strutture e quindi indirizzato alla formazione specifica di figure professionali rispondenti alla domanda proveniente dal tessuto produttivo locale e regionale”. A sottoscrivere l'atto sono stati, alla presenza del presidente della Provincia, Sauro Pigliapoco, il rettore dell'ateneo camerte, Ignazio Buti ed, in assenza della presidente della

ACOM, Fiorella Tombolini, il vice presidente della stessa società, Nicola Colonna. In questo modo il Centro stesso si pone come destinatario di progetti finalizzati alla formazione scientifica degli operatori ed alla individuazione di nuovi farmaci, con eventuale accesso alle agevolazioni ed ai fondi statali e comunitari destinati allo sviluppo della ricerca applicata. I rappresentanti della Università e dell'ACOM hanno manifestato la loro soddisfazione per il nuovo passo compiuto che doterà il territorio provinciale di nuove attività e servizi indirizzati a far sì che la provincia di Macerata divenga punto di riferimento per la ricerca di nuove opportunità di cura per le popolazioni della regione e di tutto il centro dell'area adriatica.

sostegno di importanti gruppi internazionali che operano nel campo della tecnologia avanzata.

**Qual è la strategia del progetto?**

Fondamentalmente essa si fonda sulla separazione tra la fase di diagnosi, attraverso il tomografo PET che si trova all'Ospedale di Macerata, e quella di produzione di radiofarmaci e ricerca, sviluppata invece nel Centro di ricerca di Montecosaro. In questo modo si ottimizza l'uso della metodica diagnostica, con la conseguente individuazione precoce del tumore, attraverso il lavoro di équipe con gli oncologi e i radioterapisti dell'Ospedale di Macerata. Il centro di produzione e ricerca sarà in grado di soddisfare le richieste dell'intera regione e si svilupperà un centro di ricerca applicata sullo sviluppo dei radiofarmaci e sulle nuove possibilità della genetica in campo oncologico. Speriamo che tale Polo Oncologico, sorto tra Montecosaro e Macerata chiamato Polo d'Eccellenza, diventi il Polo della Speranza per tutti coloro che purtroppo sono costretti a sopportare questa malattia subendo ogni sorta di dolore fisico e psicologico e che essa presto venga sconfitta definitivamente.

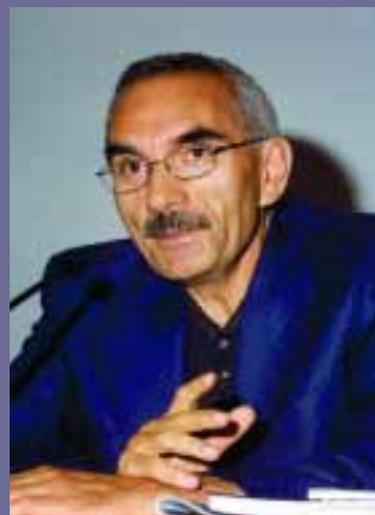


I Comitati Cittadini si sono mobilitati per accelerare i tempi di realizzazione del Centro e per far prendere coscienza alla popolazione dell'importanza enorme di tale struttura. E per questo si sono attivati per organizzare a Montecosaro lo scorso febbraio un incontro che ha visto la partecipazione di illustri medici e autorità locali.

Incontrato nel giorno della sottoscrizione dell'accordo tra l'Università degli Studi di Camerino e la ACOM, il Presidente della Provincia di Macerata, Sauro Pigliapoco, ha risposto alle nostre domande.

**Perché ha voluto con forza che tale polo si realizzasse tra Macerata e Montecosaro?**

Poiché inizialmente il Piano Sanitario regionale non prevedeva la radioterapia in provincia, si è pensato di "provvedere" da soli, con un progetto che prevedeva oltre la terapia metabolica, la PET e la produzione di radionuclidi per la PET stessa. Il disegno, seppure modificato, si è realizzato.



**Da chi è stato sostenuto nel voler realizzare una così importante opera?**

Da tutta la comunità provinciale.

**La PET, attualmente attiva all'Ospedale di Macerata, sta funzionando come previsto o ci sono degli ostacoli che debbono essere superati?**

La PET funziona come previsto: non ci sono ostacoli di sorta. A breve termineremo il periodo sperimentale di un anno, al termine del quale si passerà alla fase a regime.

**Non le sembra che in merito a tale Polo Oncologico ci siano state delle carenze informative da parte delle istituzioni preposte alla sua realizzazione sia nei confronti degli operatori sanitari che dei cittadini?**

E' possibile, anche se mi sembrerebbe strano, tante sono state le polemiche che ne hanno accompagnato la gestazione e la realizzazione.

**Potrebbe anticiparci qualcosa in merito al convegno che si terrà il 27 aprile a Montecosaro?**

Il convegno servirà a coprire le carenze informative denunciate nella precedente domanda, e soprattutto a fare il punto delle situazioni scientifiche in merito alla tecnologia diagnostica PET, nonché alla ricerca, sperimentazione e produzione di radiofarmaci. Sarà presente anche il ministro Sirchia.

S.M.



di E. Cuffaro - disegni: Alicestudio





Le statistiche CNA parlano chiaro: sempre più donne ormai lavorano, ricoprono ruoli ritenuti maschili, sono libere professioniste, eppure sono ancora molti gli scogli da superare.

**C**resce il lavoro al femminile ma mai quanto quello degli uomini. Il 54,29% delle assunzioni riguarda gli uomini a fronte del 45,71% registrato dalle donne. Secondo le elaborazioni di Cna e Confartigianato delle Marche (sui dati di una indagine curata da Corrado Pacassoni per l'Armal), su 157.424 assunzioni effettuate in un anno (2002) nella nostra regione, 71.952 hanno riguardato le donne a fronte di 85.472 degli uomini. **E alcune province sono "più maschiliste":** Ancona ha registrato il 45,31% di assunzione di donne e 54,69% degli uomini, Macerata 56,28% di uomini e 43,72% di donne, a Pesaro il 45,04% dei posti di lavoro è andato alle

# DONNE! A LAVORO!

## E ad Ancona cosa succede?

**I**n provincia di Ancona il 35% dei posti di lavoro a tempo parziale sono ricoperti dal gentil sesso, la difficoltà di conciliare lavoro e famiglia è alla base della scelta; ma ci sono anche 10.000 imprese femminili e donne "temerarie" che si occupano di costruzioni.

Ma perché le donne preferiscono il part time? Non è difficile capire che alla base di questa scelta c'è la difficoltà di conciliare il lavoro con i bambini, la casa, la famiglia. Nella provincia di Ancona il 35% delle donne sceglie il tempo parziale a fronte dell'8% degli uomini, dato confermato in ogni tipologia contrattuale ed in ciascun contesto territoriale. Su 58.308 assunzioni totali effettuate (dati Armal 2002) in provincia 46.693 sono state per contratti a tempo pieno e fra questi 28.319 gli uomini e 18.374 le donne. Nel part time invece c'è una netta prevalenza di donne 8.403 a fronte di 3.572 uomini. Su un totale di 26.417 assunzioni che hanno riguardato il gentil sesso, la maggior parte delle assunte (9.595) ha come titolo di studio la scuola dell'obbligo, 7.880 la scuola superiore, 1.005 le laureate.

Se molte preferiscono lavorare di meno e di conseguenza guadagnare di meno al fine di migliorare la qualità della propria vita o sviluppare un equilibrio migliore tra lavoro e vita familiare, molte altre scelgono di lavorare in proprio. Sono 10.109 le imprese femminili attive in provincia di Ancona, il 24,8% del totale, più del dato regionale che si attesta al 23,9% e del nazionale (23,8%). La maggior con-

centrazione di aziende al femminile è nel commercio all'ingrosso e al dettaglio dove operano 2.850 imprese (il 28,2% del totale), forte anche la presenza nell'agricoltura con 2.663 aziende e nel manifatturiero (1.405 e cioè il 26,3% del totale). Ma non mancano però "temerarie" che si mettono alla guida di settori tipicamente maschili come quello delle costruzioni anche se è solo



il 2,5% delle imprese femminili pari a 249 imprese. C'è dunque chi si crea una impresa e che decide di fare la lavoratrice dipendente, chi è alla ricerca di un lavoro. Se il tasso di disoccupazione maschile in provincia di Ancona si attesta sul 3,6%, quello femminile è del 5,5%. La forte volontà imprenditoriale delle donne, sottolinea Confartigianato, non è adeguatamente supportata da politiche specifiche che favoriscano un maggior ingresso nel mondo del lavoro. In provincia di Ancona le titolari di aziende artigiane sono 3.386, 550 le collaboratrici per un totale di 3.936 addetti, quasi il 24% della forza lavoro. Il numero delle imprese artigiane al femminile in provincia di Ancona è cresciuto ad un ritmo superiore a quello dei colleghi uomini: nel 1980 erano il 13% degli artigiani, dieci anni dopo il 18%, oggi sono più del 20%.

donne e il 54,96% agli uomini, più virtuosa Ascoli Piceno con il 48,62% di donne e il 51,38% di uomini.

Ma anche le donne marchigiane sono sempre più e sempre meglio inserite nei settori produttivi. Le donne in Italia sono salite fino al 41% per cento della popolazione lavorativa, con punte di oltre il 50% in molti settori del terziario.

**Una presenza numerica consistente, cui non corrisponde uguale peso nei posti di responsabilità:** solo nell'8% dei casi gli incarichi dirigenziali delle grandi aziende sono ricoperti da donne. Differenze sostanziali tra l'occupazione nei due sessi si rendono ben visibili all'interno dell'industria e del terziario si evidenziano settori che registrano tradizionalmente un tasso di presenza delle donne molto basso, come per esempio: l'edilizia (6% del totale), i trasporti pubblici, mentre settori ad alta presenza femminile risultano il commercio, la sanità pubblica e privata, le mense aziendali, l'istruzione privata, i servizi alla persona e le imprese di pulizie.

In costante aumento il numero delle donne artigiane. Nelle Marche, le imprese artigiane al femminile sono circa 13.000. In tutta la regione sono invece 83.351 le donne che ricoprono cariche di responsabilità aziendale. **Negli ultimi cinque anni il numero totale delle imprenditrici è cresciuto del 50%** e il 35% delle nuove aziende ha al timone una donna.

Le donne, costituiscono attualmente il 52% della popolazione nel nostro Paese, pur non adeguata-

“...l'incremento del tasso di attività nella nostra regione è dovuto anche alla flessibilità delle donne che scelgono anche settori fino a poco tempo fa ritenuti "maschili..."

mente rappresentate nelle istituzioni, stanno divenendo "soggetto protagonista" nella società. Non dobbiamo comunque pensare, che la democrazia passa attraverso l'omologazione bensì attraverso il rispetto delle differenze. Sono lavori "da uomo". E forse piacciono per questo. Le troviamo alla guida di un tir, nelle autofficine. Sono le marchigiane che hanno scelto un lavoro fino a poco tem-

po fa ritenuto poco femminile: sempre di più, anche se gli stereotipi sono duri a morire. L'incremento del tasso di attività nella nostra regione è dovuto anche alla flessibilità delle donne che scelgono



settori fino a poco tempo fa ritenuti "maschili". Uno degli esempi più calzanti sono le tante donne occupate nel settore metalmeccanico. Modificando profondamente il modo di lavorare, le nuove tecnologie consentono oggi, una serie di opportunità fino a ieri impensabili. Nella nostra regione, secondo le stime di Cna e Confartigianato, **sono circa 8.000 le donne che lavorano nel settore della metalmeccanica**: dagli stampi all'elettronica alla lavorazione di metalli.

### E in provincia di Macerata?

Anche nella provincia di Macerata l'imprenditoria femminile è in forte crescita. Secondo un rapporto elaborato dalla Camera di Commercio di Macerata in due anni il numero delle imprenditrici è aumentato raggiungendo una percentuale pari al 27% degli imprenditori maceratesi complessivamente iscritti alla Camera di Commercio nello stesso periodo. Tra i 57 comuni del maceratese, il numero maggiore di imprenditrici è riscontrabile nei centri più popolosi: si passa dal minimo di Acquacanina (paese più piccolo della provincia) con quattro iscrizioni, fino a Macerata con più di 1920 imprenditrici. In tredici comuni la presenza di imprenditorialità femminile è superiore alla media provinciale. L'età delle donne alla guida di aziende industriali, artigiane o commerciali oscilla tra i 30 e i 49 anni. Il 10% ha meno di 30 anni, il 40% ha più di 50 anni. E' a Potenza Picena, Sarnano, Porto Recanati, Civitanova e San Severino che troviamo le giovani imprenditrici, mentre quelle più "âgées" le troviamo a Mogliano, Montelupone e Pollenza, dove superano il 50% totale delle iscritte. Pochissime le extracomunitarie a capo di imprese, in tutta la regione rappresentano il 4%.



La natura giuridica delle imprese femminili riguarda soprattutto imprese individuali o società di persone, in misura minore sono società di capitale. Le cooperative non raggiungono il 5%.

La provincia di Macerata si caratterizza per un'elevata concentrazione di operatrici nel campo della pelletteria e della calzatura, così come nel tessile ed abbigliamento le donne primeggiano sui maschi (57%). Una curiosità è che anche in questa provincia il 7% delle imprenditrici opera in un settore tipicamente maschile com'è quello delle costruzioni.

# "LA" FALEGNAME



di Isabella Tombolini

Intaglia, leviga, pialla, assembla pezzi di legno che diventano mobili saldi e robusti. Nulla di strano, se non per il fatto che è donna. Anette Svonni ha 36 anni, è svedese, e lo scorso 8 marzo è arrivata nelle Marche per perfezionare l'arte del legno, grazie ad un progetto di Confartigianato incentrato sulla mobilità in Europa degli adulti in formazione.

Un'iniziativa, ci spiega Daniela Larice, responsabile del progetto, che ha fatto incontrare la valorizzazione della formazione in età adulta e il modello della piccola impresa artigiana della nostra regione. Il Centro Utbnord, infatti, partner svedese dell'iniziativa, ha colto le opportunità che potevano offrire le nostre attività artigianali, proprio con l'intento di favorire nel nord della Svezia lo svilup-

po di piccole realtà imprenditoriali. Anette ed altri sei apprendisti sono arrivati nelle Marche per affinare le loro tecniche nel settore del legno, del ferro e della pelle. Un'esperienza professionale qualificante, ma anche una sfida, per chi, ormai da adulto, accetta un processo di apprendimento in un paese dalle abitudini e dalla lingua diverse. E soprattutto per chi intraprende una professione considerata

tradizionalmente maschile. Abbiamo incontrato Anette Svonni a Castellone di Suasa, nella bottega artigiana di Giuliano Sebastianelli, l'abile falegname che le trasmetterà i suoi segreti fino a maggio, quando Anette tornerà a Kiruna, nel nord della Svezia. Circondata da tavole, ciocchi, arnesi del mestiere e da un ambiente familiare ed accogliente, Anette sembra completamente a suo agio.

**Come mai ha scelto di fare il falegname? Un mestiere inusuale per una donna...**

Per la nostra cultura non è affatto strano che una donna lavori il legno, certo non è comune, ma non strano come da voi. Molti lo trovano curioso, ma per me è estremamente naturale; mio padre è un falegname ed ha trasmesso a me la sua arte. Non ho mai pensato che qualcuno potesse considerarlo anomalo fino allo scorso inverno, quando dei miei lavori sono stati esposti in un centro commerciale molto frequentato da persone in arrivo anche da altre zone della Svezia. Solo il confronto con chi era esterno alla mia comunità mi ha fatto pensare che poteva essere un lavoro "maschile".

**Non percepisce questa differenza neanche mentre lavora a contatto con colleghi maschi?**

A volte sì, perché sento che non siamo completamente uguali. Penso di dover dimostrare di essere più brava di un uomo per venire accettata. Ma nello stesso tempo mi rendo conto che si tratta soprattutto di un limite che io pongo a me stessa, solitamente ho trovato un atteggiamento molto disponibile e di grande collaborazione.

**Quando ha deciso di intraprendere questo mestiere?**

Non subito. Dopo la scuola frequentai per due anni un istituto per apprendere la lavorazione di prodotti artigianali in legno, ma per quanto mio padre amasse questo mestiere e la passione che mi aveva trasmesso, mi suggerì di cambiare obiettivo; aveva paura che non potesse fornirmi garanzia economiche. E allora mi convinsi che era meglio puntare ad un lavoro cosiddetto "normale", o almeno più sicuro. Così seguii le orme di mia madre, che insegna. Ho lavorato in una scuola per bambini fino allo scorso anno, ma per quanto amassi l'insegnamento non mi sentivo pienamente realizzata. Quando ho capito che mio padre stava invecchiando e che non avevo più molto tempo per imparare da lui l'arte del legno, mi decisi. E ricominciai tutto da capo. Insegnante e falegname sembrano due mestieri molto diversi. Non molto in fondo, insegnavo matematica, e per un falegname è molto importante avere dimestichezza con i numeri!

**IMPRESE GUIDATE DA DONNE**

PROVINCIA	Val. Ass.	Inc.*%
Ancona	21.950	26,1
Macerata	17.525	26,58
Pesaro - Urbino	19.098	26,61
Ascoli Piceno	19.584	25,76
MARCHE	78.175	26,24

\*Incidenza percentuale rispetto al totale delle imprese  
Fonte: elaborazioni Confartigianato su dati Infocamere



**Cosa le piace di questo mestiere?**

Il senso di serenità che provo mentre lavoro il legno; l'attività manuale, la concentrazione che necessita, lasciano la mente sgombra di pensieri. E poi la soddisfazione del vedere il prodotto finito e la possibilità di usare queste tecniche per esprimere la mia creatività. Oltre a realizzare mobili, infatti, amo molto creare oggetti in legno.

**Come è stato l'arrivo nelle Marche, l'approccio con un ambiente così diverso?**

Quando sono partita ero molto spaventata. Avevo paura del cambiamento, della difficoltà di ambientarmi. Sono cresciuta in mezzo alla natura, in un paesaggio aspro e bellissimo, poco abitato e immerso nel silenzio. Qui è così diverso, ci sono persone ovunque! Sento spesso la necessità di isolarmi, e allora vado a ritrovare la mia solitudine nel parco di Castellone di Suasa, un paese delizioso. Per il momento il problema maggiore riguarda la difficoltà di comunicare, ma appena avrò imparato un po' di italiano credo che andrà meglio, e poi Giuliano e la sua famiglia mi hanno accolto con grande calore.

**Come sta andando questa esperienza lavorativa?**

Benissimo. Giuliano è un artigiano molto professionale, mi dà suggerimenti preziosi per migliorare la tecnica e riesce a trasmettermi tutta la passione che mette nel suo lavoro.



**"Sono cresciuta in mezzo alla natura, in un paesaggio aspro e bellissimo, poco abitato e immerso nel silenzio. Qui è così diverso, ci sono persone ovunque! Sento spesso la necessità di isolarmi, e allora vado a ritrovare la mia solitudine nel parco di Castellone di Suasa, un paese delizioso..."**

**Come vede il suo futuro?**

Una volta tornata in Svezia, terminerò gli studi al Centro Utbnord e comincerò a lavorare nella bottega artigiana di mio padre e a costruire la mia attività in proprio. Il mio sogno è vivere appena fuori Kiruna, con il mio compagno che alleva renne, e dedicarmi alle attività che amo di più, la realizzazione dell'artigianato tradizionale e il restauro delle kata – saami tent, le antiche abitazioni della mia gente, i Saami, popolazione aborigena pre-

sente in Norvegia, Svezia e Finlandia. E' il sogno di unire la passione per questo mestiere e l'amore per le nostre tradizioni, per la storia della mia terra.

**E se sua figlia dovesse un giorno decidere di fare il falegname?**

Ne sarei felice. La mia nipotina mi dice sempre che vuole fare il mio stesso lavoro, forse un giorno sarò io ad insegnarle l'arte del legno.

**Donne e impresa nelle Marche**

Anche nelle Marche sono sempre di più le donne che "fanno impresa", soprattutto nell'agricoltura, nell'artigianato e nel commercio. Secondo uno studio della Confartigianato di Senigallia, che ha analizzato i dati della Camera di Commercio, sono 1.983 nell'intero comprensorio le aziende guidate da donne, di cui 494 nel settore dell'artigianato. Filippo La Rosa, responsabile sindacale della Confartigianato di Senigallia, sottolinea che è ancora la necessità di trovare uno sbocco lavorativo la prima spinta all'attività autonoma, insieme alla volontà di realizzare un'idea innovativa e di ereditare la tradizione familiare. Cresce da

parte femminile la richiesta di strumenti di sostegno e accompagnamento post avviamento, pacchetti di informazione continua e strumenti informativi, rappresentanza della categoria. Anche nei settori più tradizionalmente maschili, prosegue Confartigianato, come quello della meccanica e dei settori produttivi, le donne con l'avanzamento della tecnologia stanno occupando sempre di più spazi sia fra i quadri che fra i tecnici. Sono sempre di più infatti le giovani che affrontano percorsi di studio e di formazione frequentando gli istituti tecnici e professionali che danno una occupazione certa.



# di corsa SPORT non solo per SPORT



di Roberto Rinaldi - illustrazione di Danilo Santinelli

Appartiene da tempo al costume italiano. E' praticato da molti appassionati e conta anche un grande numero di agonisti. Si esercita all'aperto e molti gli attribuiscono proprietà antistress. Di cosa stiamo parlando? Del footing naturalmente.

**N**el 2000 lo praticavano il 3,9% degli sportivi dell'Italia centrale, siamo lontani dai numeri del calcetto (23,9%) ma la corsa conta più appassionati del Basket (3,1%). Corrono di più le persone con più di 30 anni e il loro numero diventa massimo (7,1%) fra i 55 e 59 anni. Le donne, con il loro 2,4%, sono meno rappresentate degli uomini che si trovano al 3,5. Questo come dato nazionale. **Nelle Marche praticavano nel 2000 il footing il 4,75% degli atleti per hobby**, un numero che poneva la nostra regione fra le prime in Italia assieme ad Umbria e Friuli Venezia Giulia.

le varianti possibili all'allenamento anche se lo scopo principale, di chi non ha preoccupazioni prestazionali, è sempre uno: dimagrire. E' pur vero che **l'assiduità non è di tutti i praticanti: basta la minima constatazione in un qualsiasi lungomare della nostra regione o in qualche parco.**

Anche negli orari strategici, mattino presto o sera tardi, l'affollamento si sperimenta in tarda primavera o ad inizio autunno. Il resto dell'anno è riservato agli assidui. Tutti comunque prima o poi sfilano nei luoghi preposti, di buon passo, alla ricerca dell'agognata forma fisica.

La corsa appare uno sport semplice che non necessita di particolari attrezzature né, forse, di estremo sforzo. Per chi la pratica le cose non stanno certo così. Pochi minuti di corsa lenta possono sembrare poca cosa ma in realtà molte sono

**“mi rilassa e consente di scaricare tutte le tensioni. Prediligo i parchi dove trovo l'ambiente ideale...”**

Per **Ilaria, giornalista**, correre è stata una piacevole abitudine per anni "mi rilassa e consente di scaricare tutte le tensioni. Prediligo i parchi dove trovo l'ambiente ideale per liberare il pensiero e sperimentare una certa sensazione di libertà. Non ho mai



speso molto per l'attrezzatura. Sulle scarpe però non transigo: ne ho diverse paia e ci tengo molto. Oggi non corro più perchè il lavoro e il bambino che ho non me lo consentono. Il poco tempo che la mia occupazione mi lascia voglio dedicarlo a mio figlio".

Meno convinta ma piena di buone intenzioni è invece **Isabella** che lavora nel campo della comunicazione d'azienda. "Ho purtroppo il mio limite fisico nei cinque minuti dopo i quali in genere mi arrendo. Mi piace correre ma credo di mancare di costanza. Conto di recuperarla a breve, è una questione di orgoglio personale.

Per **Cristiana**, che è geometra, il footing è soprattutto un momen-

to di contatto con un ambiente aperto. "Quando corro recupero un rapporto migliore con il mio corpo costretto per lunghe ore al chiuso e praticamente immobile. Ho preso la cosa con una certa serietà e credo sia un fatto positivo. Faccio notare che in tanti corrono solo per moda o per farsi vedere. E non dico solo delle

donne ma anche di parecchi uomini..." Fenomeno di costume o pratica sportiva diffusa, la corsa ha una lunga

storia agonistica che oggi per molti si tramuta in una piacevole abitudine. Senza gli eccessi del professionismo e i tic dei praticanti più pignoli può migliorare la qualità della vita e il peso corporeo. Ma anche qui, come in altri sport, la cosa che gioca un ruolo importante è la costanza: una qualità un po' più rara dello sciame di corridori.

// footing è sicuramente fra le pratiche sportive più consigliate dai medici che, tuttavia, pongono sempre l'accento sulla moderazione dell'approccio all'esercizio. Non fa eccezione **Paolo Mantovani**, anconetano e specialista in medicina dello sport.

**A lui chiediamo innanzitutto che tipo di attività è la corsa e come andrebbe interpretata.**

Il footing che si pratica a livello amatoriale è un'attività integralmente aerobica che esclude accumulo di acido lattico: un fenomeno questo che si riscontra in altre pratiche sportive o in altri generi di corsa. Nonostante ciò anche in questo caso è fondamentale la progressività dello sforzo che non deve quindi subito giungere all'estremo. Altrettanto importanti sono gli esercizi di riscaldamento prima dell'attività onde evitare contratture o altri generi di guai muscolari.

**E' un'attività che possono svolgere tutti?**

Naturalmente. Uomini e donne possono trovarvi giovamento. E' chiaro che la premessa essenziale è una costituzione sana che va verificata, prima, con l'ausilio di esami specialistici. Tuttavia sono ormai noti i benefici che la corsa apporta all'apparato cardio-circolatorio, alla respirazione e all'intero organismo.

**Ci sono delle precauzioni da prendere nel contesto dell'attività?**

L'alimentazione come ovvio è importante. Per questo tipo di attività meglio i carboidrati delle protetine. Ma la cosa che mi sento di raccomandare è l'assunzione di liquidi. Bere molto è essenziale per reintegrare quanto si è perso durante lo sforzo, questo è un precetto che talvolta si tende a sottovalutare, ed è un grande errore. Il resto lo fa la buona volontà e l'amore per lo sport e per queste ognuno deve organizzarsi da sé.

# il cerusico

## Saper ascoltare

**A**scoltare credo che sia una delle virtù più inascoltate dell'uomo. L'uomo si nasconde parlando. Anche quando si è costretti a parlare a volte è meglio stare zitti.

Se invece di dimostrare quanto siamo bravi ci limitassimo a dire cosa dobbiamo fare, otterremo il doppio risultato di dare responsabilità a chi ci impartisce l'ordine e impariamo qualcosa al di là del risultato; se si fa un errore, lo ha fatto chi ci dà l'ordine, se si raggiunge l'obiettivo lo abbiamo fatto insieme. Ascoltare è sapere quello che si ascolta, più quello che noi già sappiamo. Da queste massime dobbiamo trarre delle riflessioni.



Spesso ci capita che vogliamo dimostrare quanto siamo bravi, e non chiediamo consigli (a proposito i consigli si chiedono solo e non si danno mai), così invece di ricevere consigli sugli argomenti che affrontiamo, e su cui dibattiamo molto, non facciamo altro che metterci la corda al collo, e questo un capo lo sa benissimo. Ora solo se si è una persona buona e responsabile si possono scrivere queste cose per far sì che chiunque vi lavori insieme non cada in certe trappole, in caso contrario è meglio tacere e prendere per le... i propri colleghi con il risultato di tante soddisfazioni ma di pochi risultati economici e di obiettivi.

Queste parole sono state scritte dopo che non sono stato capace con le parole di convincere i miei colleghi che nella mia materia ne so quel tanto che basta per evitare incomprensioni e delusioni da ambo le parti.

*Claudio Mengoni*

di informazione pubblicitaria

# la dieta

dell'equilibrio...

Si avvicina la tanto temuta “prova bikini” che ad ogni inizio di primavera fa letteralmente esplodere la moda delle diete dimagranti.

Dalla dieta del minestrone a quella della pizza, dalla dieta del panino a quella della portiera, ci improvvisiamo tutti nutrizionisti confezionando diete fai da te o usufruendo di quelle degli altri. Ma sappiamo veramente in cosa consiste una “dieta fisiologicamente equilibrata”?

Si parla di dieta equilibrata, o meglio, di sana abitudine alimentare per un'alimentazione che:

- assicura l'apporto di tutti i micro e macronutrienti necessari alla vita ed in quantità tale da garantire l'optimum del rendimento biologico;
- è tale da prevenire carenze o sovraccarichi metabolici che possano condurre a stati di malnutrizione capaci di produrre veri e propri stati patologici.

Al bando quindi tutte le diete miracolose che promettono cali ponderali esagerati e, soprattutto, quelle sbilanciate nelle percentuali di nutrienti, o ancor peggio, le diete completamente prive di gruppi di nutrienti. Molto spesso sentiamo di diete fai da te in cui si abolisce completamente l'uso di grassi o di carboidrati. Dobbiamo sapere che **ogni gruppo alimentare ha la sua importanza ed il suo compito nella costituzione del nostro organismo.** Il primo gruppo ad essere solitamente demonizzato è quello dei lipidi; ebbene questi debbono essere presenti nell'organismo per assolvere a tre funzioni fondamentali:

- sono un'importante riserva energetica (1 grammo fornisce 9 kcal)
- sono componenti fondamentali delle membrane cellulari in tutti i tessuti
- sono precursori di sostanze regolatrici del sistema cardiovascolare, della coagulazione del sangue, della funzione renale e del sistema immunitario.
- sono determinanti come trasportatori di vitamine liposolubili che senza di essi non potrebbero essere assorbite.

E' importante ricordare comunque che se è vero che l'energia può provenire anche da lipidi e proteine, il glucosio dovrà essere considerato essenziale in quanto alcuni tessuti, quali il sistema nervoso ed il surrene, in condizioni normali, lo utilizzano come principale fonte di energia, così come i globuli rossi. Inoltre bisogna ricordare che **legata ai carboidrati si trova anche la fibra alimentare importante componente della dieta.** Infatti oltre ad aumentare il senso di sazietà e migliorare la funzionalità dell'intestino e dei disturbi ad essa associati, come diverticolosi e stipsi, la fibra sembra ridurre importanti malattie cronico-degenerative, in particolare i tumori del colon-retto, il diabete e le malattie cardiovascolari, in parte anche per la riduzione dei livelli ematici di colesterolo.

Fondamentale poi ricordare l'enorme importanza dell'assunzione di acqua. Sappiamo infatti che l'acqua è il componente fondamentale del nostro organismo essendo presente nell'individuo adulto per circa il 60%, diminuendo con l'età e con l'accumulo dei depositi adiposi. Non sempre ricordiamo però che l'acqua è un nutriente essenziale perché quella prodotta con il metabolismo non è sufficiente a coprire il fabbisogno giornaliero. Quindi **sarà molto importante stabilire, con l'aiuto di un medico, un piano alimentare equilibrato che diventi una sana abitudine di vita,** limitando il consumo di grassi e alcool ma non rinunciando alla propria vita sociale, l'importante è pianificare tutto in anticipo.

Ovviamente non dimentichiamo mai il costante e sano esercizio fisico. L'esperienza dimostra che il regolare esercizio fisico aiuta a mantenere l'equilibrio energetico, aumentandone il dispendio, migliora la funzionalità cardiaca e respiratoria e impegna il tempo che, a volte, sarebbe dedicato a mangiucchiare.

# "ASCOLTIAMOCI"



Questa volta non voglio parlare solo di moda, ma anche di noi come gruppo. Ho voglia di regalare a tutti i lettori di Classe Donna le mie emozioni e quelle vissute da tutto il gruppo Joelle durante il Cosmoprof a Bologna. L'emozione è stata così grande da far cadere tutte le remore, anche i pochi rancori sono stati dimenticati, ci siamo sentiti tutti senza pudori, ho visto gente piangere. E' stata una vera magia! Voglio usare il plurale, voglio dire "noi" senza alcuna esitazione. Non mi sembra vero, abbiamo partecipato al più grande evento di moda capelli dell'anno ed eravamo presenti nello stand più importante della

**J** CENTRO  
DEGRADE'  
**JOELLE**  
PARRUCCHIERI

fiera, abbiamo intrattenuto (e mi dicono con successo) migliaia di persone e la nostra sala è sempre risultata piena di presenze, interesse e tifo, sembrava di essere allo stadio. Sento così forte la vostra presenza che non ce la faccio a pensare al singolare, ho voglia di ringraziare tutti. Anche i lettori, soprattutto quelli delle Marche, cui comunico l'orgoglio di esser stati presenti nel luogo più importante, avendo come partner una delle aziende più importanti nel settore. Quando abbiamo iniziato la nostra avventura nelle Marche eravamo solo quattro gatti, poi grazie alla nostra forza e all'aiuto di molti siamo arrivati ad essere 200 saloni in tutta Italia e, senza retorica, ci sen-

9informazione Pubblicitaria

tiamo un solo e grande salone dove lavorano con passione 700 persone con un programma di lavoro evoluto e pieno di dignità.

Mi sento così bene che ho voglia di dire grazie anche a chi non ha creduto in noi, e a chi invece ha creduto tenacemente nel nostro progetto, soprattutto la Wella, la nostra azienda sponsor. Un grazie anche ad una persona che si dichiara timida come me, e ama volare; ad un capo che vedevamo così lontano e che invece ci osserva con molta attenzione; agli ispettori; agli agenti; ai consulenti tecnici; ad una carissima amica che ci ha seguito tecnicamente con metodo e professionalità; a tutti i tecnici audio video, ed infine ad alcune splendide signore che ci hanno assistito e guidato: non ci sentivamo all'altezza dell'evento, avevamo una paura da cani, loro ci hanno consigliato con sicurezza e rispetto.

Mai come ora abbiamo sentito la nostra azienda sponsor così vicina. Dico la nostra con sicurezza, perché oramai è chiaro che Joelle è legato a Wella dai modi e dalla tradizione con cui si è sempre impegnata nella formazione del parrucchiere. Oramai questo "noi" deve essere la forza che ci differenzia dagli altri gruppi, questo "noi" imperante, ci ha dato la forza e ci ha portato molto in alto. E state pur certi che indietro non ci torniamo ma al contrario dobbiamo mettercela tutta per andare ancora più avanti. Una parola anche a chi ha rinunciato ai nostri programmi. A questi chiedo di tornare a collaborare con noi, perché ci mancano molto. A questi amici noi diciamo che il nostro successo lo condividiamo anche con loro, perché alcuni li abbiamo visti tra di noi applaudirci con gli stessi nostri sentimenti, a loro dico ripartiamo subito: Joelle ha molto da dare ancora.

Un grazie sentito a tutti lettori di Classe Donna da parte di Claudio Mengoni e da tutto il gruppo Joelle.



**WELLA**

Taglio  
Punte  
Aria



# UNA GITA a...

di Donatella Lambertucci

Se questa primavera avesse una colonna sonora, quale potrebbe essere? Magari la melodia allegra e spensierata di una dolce fisarmonica. E a Castelfidardo, la “casa della fisarmonica”, sono molte altre le cose da ammirare.

## Museo Internazionale della Fisarmonica

Il museo, ospitato nei suggestivi ambienti seicenteschi del palazzo comunale, è stato inaugurato nel 1981 e vuole documentare e promuovere lo strumento musicale che per oltre un secolo ha trovato a Castelfidardo il suo maggior centro di produzione, oltre che la propria casa natale. La collezione è composta da oltre 200 esemplari, compresa la preziosa raccolta "Giuseppe Panini" (l'indimenticabile "re" delle figurine), e da molti pezzi unici provenienti da più di trenta Paesi. All'interno è possibile ammirare una caratteristica bottega artigiana con curiosi attrezzi da lavoro, un'interessante documentazione fotografica e diverse opere di scultura, pittura e grafica di artisti come Marc Chagall, Giorgio Forattini e Tonino Guerra. Tra le curiosità una divertente lettera di Federico Fellini, il primo disco registrato con la fisarmonica da Pietro Deiro, ma soprattutto la fisarmonica più grande del mondo, perfettamente funzionante, che per le sue mastodontiche dimensioni è entrata nel libro dei Guinness dei primati.

Strano a dirsi, ma l'antenato della fisarmonica è lo "tcheng", un antichissimo strumento cinese risalente a più di 4500 anni fa (una copia è custodita nel museo di Castelfidardo). Lo tcheng fu il primo strumento ad utilizzare il principio sul quale si basa la fisarmonica, ovvero l'ancia libera, una speciale linguetta di metallo che vibra per il flusso d'aria fornito dal cuore dello strumento, il mantice. La curiosità e l'interesse popolare portarono numerosi appassionati a rimaneggiare più volte questo bizzarro strumento, ma il destino volle che la versione definitiva della fisarmonica dovesse nascere proprio in Italia. Nel 1863 un pellegrino austriaco al ritorno da Loreto con un misterioso "pacco sonoro" si fermò nel casolare di un contadino di Castelfidardo, Paolo Soprani, che convinse il pellegrino a lasciargli lo strano oggetto. Soprani squartò la scatola, ne studiò i meccanismi, la ricostruì, et voilà: ecco il papà della fisarmonica.



### Museo Internazionale della Fisarmonica

Via C. Mordini 1 – 60022 Castelfidardo (An)  
Tel. 071.7808288 – Fax 071.780091  
[www.accordions.com/museum](http://www.accordions.com/museum)  
[accordionsmuseum@tiscali.it](mailto:accordionsmuseum@tiscali.it)

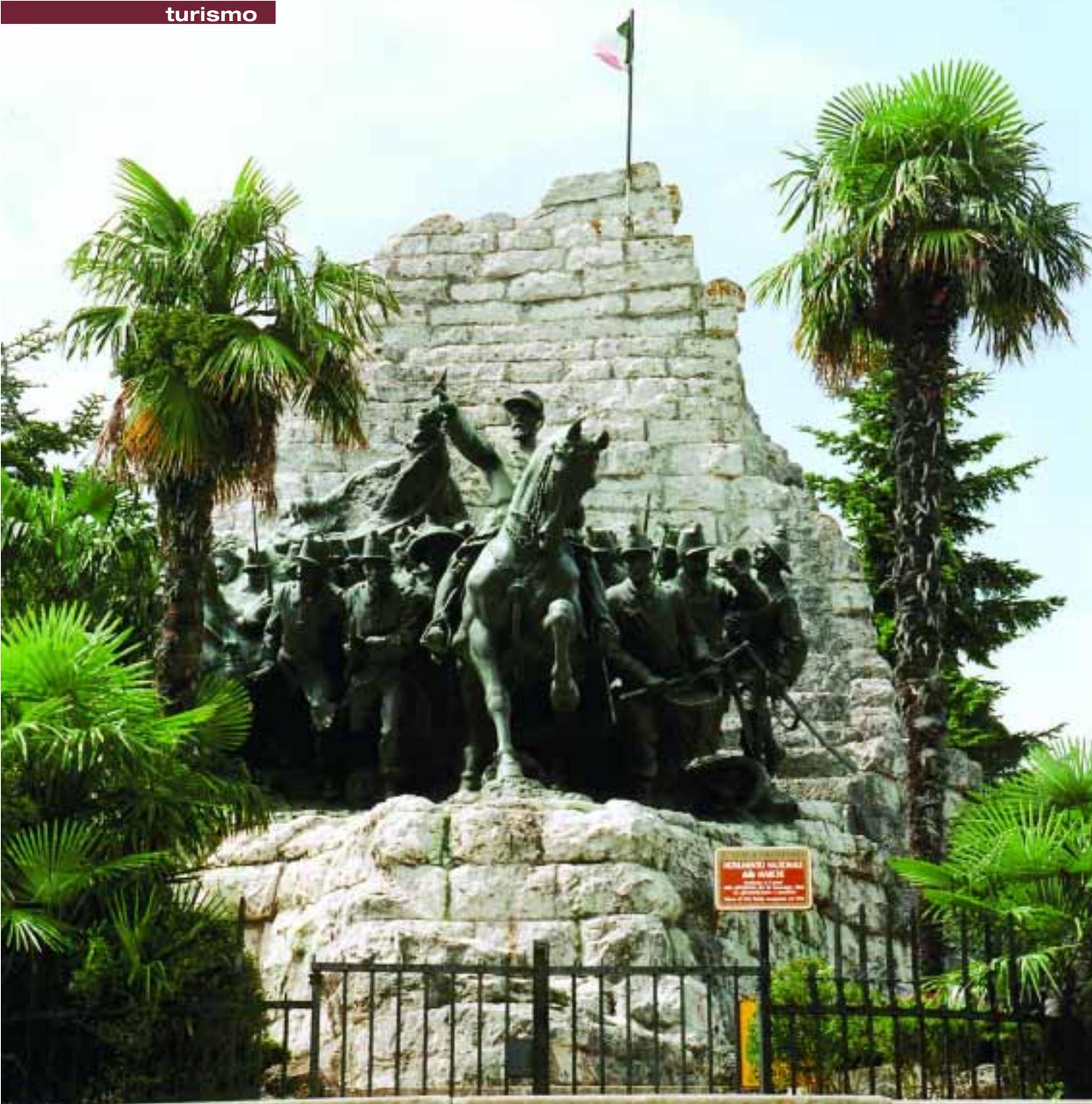
Orario: feriali 10:00 – 12:00 e 16:30 – 19:00  
festivi 10:00 – 12:00

Ingresso: 2,00 euro - 1,00 euro per le comitive  
con più di 20 persone



Il territorio fu abitato già prima che i Romani conquistassero le Marche (III-II secolo a.C.), come dimostrano alcune tombe picene rinvenute nella zona delle Fornaci e datate V-IV secolo a.C. Dopo le invasioni barbariche, passata sotto il controllo dei Longobardi, la collina sulla quale sorge oggi la città di Castelfidardo era ricoperta da un ampio manto boschivo al quale si deve il nome di Valdum (dal longobardo wald=bosco) de Fico. Nei pressi di Valdum de Fico, attorno all'anno Mille, sorse un castello chiamato Castrum Guicardi, o Giccardi, e poi Castrum Fidardi, o Ficcardi. Il più illustre dei nomi col quale veniva menzionato il castello era De Castro Ficardo, dal quale l'odierno nome della città. Da ricordare, nel XIII secolo, il passaggio di San Francesco d'Assisi che, nel turbinio degli eventi storici e sociali, si faceva annunciatore di pace. Ma fu il XIX secolo a rappresentare il vero punto di svolta economico, storico e sociale di Castelfidardo. Verso la metà del secolo, infatti, prese il via la produzione delle fisarmoniche che, grazie all'ingegno e all'operosità di Paolo Soprani, trasformarono l'economia della città.

Il 18 settembre 1890, ebbe luogo la celebre Battaglia di Castelfidardo, in occasione della quale si combatté lo scontro decisivo tra le truppe pontificie e quelle del IV corpo d'armata piemontese guidate dal generale Cialdini. La sconfitta delle truppe pontificie determinò l'annessione dell'Umbria e delle Marche al Regno di Sardegna prima, ed al Regno d'Italia poi. L'importanza della Battaglia di Castelfidardo non fu tanto una questione militare, quanto più storica. Da una parte l'esercito pontificio che cercava di aprirsi un varco alla con-



Presso la collina di Monte Cucco, invece, potrete ammirare il Monumento Nazionale delle Marche, opera in bronzo del veneziano Vito Pardo realizzata per commemorare il cinquantenario della battaglia del 18 settembre 1860. Alta 6 metri e lunga 12, poggiata su una montagna di 160 mq di massi di travertino bianco di Ascoli, la scultura affascina per la sua interpretazione quasi cinematografica dei soldati nel momento di massimo pathos durante la guerra. Le figure, da massa informe, si fanno sempre più definite e reali, con il loro campionario di espressioni: dolore, foga e disperazione. L'imponente gruppo bronzeo è circondato da un rigoglioso parco verde.



Si ringrazia per il materiale fotografico il Comune, il Museo Internazionale della Fisarmonica e l'Associazione Italia Nostra di Castel Fildardo



questa di Ancona, dall'altro l'esercito piemontese ad impedirlo; e a vincere la battaglia fu l'"esercito italiano", che combatteva per consolidare l'unità raggiunta e spezzare l'ultimo anello della catena che divideva il Nord dalle terre del Sud. Grazie a questo avvenimento, genti, città e campagne entrarono a far parte di una comunità grande e forte, quella italiana, e possiamo dire che senza questa battaglia sarebbe stata impensabile, dieci anni dopo, la presa di Porta Pia.

Guardiamo al presente, e passeggiamo per le strade di questa bella città della marca di Ancona, che sorge su di un colle a 212 metri sul livello del mare, tra le vallate dei fiumi Aspio e Musone. Oltre agli splendidi palazzi del centro (Palazzo Comunale, Palazzo Mordini, Palazzo Soprani) e a chiese come quelle dedicate a San Francesco, a Sant'Agostino e Santo Stefano, che custodiscono pregevoli opere, sarà interessante visitare il Museo del Risorgimento. Il museo è composto da tre strutture: l'area della Battaglia di Castelfidardo con l'Ossario-Sacrario dei caduti, il Monumento Nazionale delle Marche e le sale espositive nello storico Palazzo Mordini. Queste ultime illustrano gli avveni-

menti politico-militari e la situazione culturale e sociale del Risorgimento a Castelfidardo, con particolari riferimenti alla battaglia del 1890, attraverso circa 130 pezzi tra pannelli, lettere e documenti. Tra l'oggettistica segnaliamo un portapfumo donato dalla famiglia Ferretti con l'effigie di Pio IX su un lato, e un giovane che scrive sul muro "Viva Pio IX" dall'altro.



Riservate una visita anche al Museo dell'Artigianato Zambiano, che espone lavori artigianali dello Zambiano in omaggio al missionario Mons. Francesco Mazzieri: maschere, vasi di terracotta, rame, bambù, ebano e diverse pitture su tela. Vi invitiamo, infine, a concedervi una passeggiare lungo i suggestivi sentieri della selva di Castelfidardo, sita in località Monte Oro. Il bosco rappresenta un patrimonio naturale unico in Europa,

ed è stato classificato come "Bellezza naturale delle Marche". Tra gli abitanti di questa splendida selva potrete incontrare la volpe, il tasso, il moscardino, la donnola e diversi piccoli rettili; potrete passeggiare tra piante di quercia, acero, nocciolo ed alloro; ma soprattutto assistere alla fioritura delle orchidee, dei ciclamini, delle pervinche e delle primule.



Festa pastorale, festa contadina, festa della natura che si risveglia: è primavera! E' Pasqua!

di Simona Morbiducci

**F**in dai tempi antichi si festeggiava la fine della stagione fredda con riti che precorrono, come in una misteriosa premonizione, la grande festa della cristianità. E, ad esempio, il mangiare uova celebrava già da allora la primavera: si credeva che nel guscio si nascondesse il mistero della vita, cosicchè cibarsene simboleggiava la resurrezione della natura.

Nella nostra tradizione marchigiana i fidanzati regalavano alle loro

ragazze grandi fazzoletti a fiori da portare sulle spalle ed in cambio ricevevano o calze colorate a fasce circolari o camicie realizzate da esse stesse. E ancora, per ricordare ed augurare il mutamento insito sia nella festività cristiana

che nella natura, si era soliti anche rinnovare il vestito o qualche indumento.

**“Nella nostra tradizione marchigiana i fidanzati regalavano alle loro ragazze grandi fazzoletti a fiori...”**



**E' PASQUA!**

## Da dove nasce la tradizione dell'uovo di Pasqua?

L'uovo è il più antico simbolo dell'origine della vita ed è sempre stato associato alla primavera, alla rinascita e, nella cultura cristiana, alla resurrezione. La tradizione pagana di scambiarsi uova dipinte nelle feste propiziatorie della fertilità risale agli Egiziani ed ai Persiani. Il dono era considerato di buon auspicio, in quanto simbolo del rinnovarsi della vita.

Tale simbologia, con qualche variante, fa parte della cultura di moltissimi popoli antichi. Tra i romani, ad esempio, Plinio testimonia il costume di seppellire nei campi uova dipinte di rosso, per tenere lontani gli influssi malefici e propiziarsi un buon raccolto.

La Pasqua ebraica (da "Pasach", passaggio) è la ricorrenza che ricorda l'esodo dall'Egitto e la rinascita spirituale. Il pasto rituale della festa, oltre all'agnello (simbolo di dolcezza e di sacrificio) ed al pane azzimo (simbolo di penitenza), prevede le uova, simbolo di una nuova vita.

La simbologia ebraica fu assimilata dai primi cristiani, per celebrare il ritorno alla vita di Cristo. L'uovo fu mantenuto come emblema della rinascita ed associato alla sacralità del battesimo, da cui la tradizione di scambiarsi uova benedette. Anche l'uso di colorare le uova si è mantenuto nel tempo ed alcune leggende lo hanno legato alla figura di Cristo risorto: Maria Maddalena era una delle donne che erano andate al sepolcro di Gesù, ma l'aveva trovato vuoto. Allora corse alla casa nella quale si trovavano i discepoli, entrò



tutta trafelata ed annunciò la straordinaria notizia. Pietro, uno dei discepoli, la guardò incredulo e disse: "Crederò a quello che dici solo se le uova contenute in quel cestello diverranno rosse." E subito le uova si colorarono di un rosso intenso!

Un'altra leggenda fa risalire la tradizione a Luigi VII di Francia, ai tempi del ritorno dalla Seconda Crociata: un abate parigino accolse il sovrano con un dono di centinaia di uova, troppe anche per il cortigiano più ingordo. Fu così che Luigi VII pensò di farle dipingere e distribuirle ai suoi sudditi.

L'idea di nascondere nell'uovo una sorpresa sembra risalire al XVI secolo, quando venne offerto a Francesco I, re di Francia un guscio d'uovo contenente un'incisione in legno raffigurante

la Passione. L'usanza si diffuse rapidamente nella Francia del Re Sole al quale i cortigiani, la domenica di Pasqua, donavano raffinatissime uova dipinte dai maggiori artisti dell'epoca.

Ad avere l'idea di rivestire le uova di cioccolato sembra proprio essere stato questo re amante del lusso.

## E quella del coniglietto?

L'origine di questa tradizione nacque nel 1682 in Germania, probabilmente a causa di una falsa interpretazione dell'agnello di Pasqua raffigurato in un dipinto. Nel dipinto sono presenti, oltre al coniglietto, il gallo, la volpe, il gallo cedrone, la cicogna, la gru: tutti tornano da Roma (centro della Chiesa cattolica) portando uova ed altri cibi buoni per festeggiare la Pasqua. Ancora oggi, in diversi paesi dell'Europa settentrionale, il giorno di Pasqua, un coniglietto arriva saltellando a portare le uova ai bambini. A volte il coniglietto le mette in un cestino, a volte le nasconde in casa, altre volte in giardino.



"Nelle nostre campagne c'era l'abitudine di dipingere le uova affinché fossero adeguate alla circostanza pasquale e al suo significato..."

Nelle nostre campagne c'era l'abitudine di dipingere le uova affinché fossero adeguate alla circostanza pasquale e al suo significato. Così venivano fatti aderire

all'uovo fiori e foglioline e lo si avvolgeva con un velo di cipolla, per dargli un colore giallino, o con un foglio di carta colorata o con dei ritagli di stoffa. Poi lo si faceva

bollire cosicché i fiori e la carta depositavano i loro colori sul guscio con effetti molto gradevoli alla vista. Il giorno di Pasqua, le uova sode venivano mangiate.

La Pasqua però si identificava anche come il trionfo della tavola dopo il lungo digiuno della Quaresima. Il giorno di Pasqua in campagna si faceva colazione con la

### Coloriamo le uova naturalmente

Ancora oggi, in molte case, si colorano le uova sode, con colori vegetali e alimentari (spinaci, ortiche e prezzemolo per il verde, camomilla o zafferano per il giallo), oppure si svuotano facendo un forellino con un ago ad ogni estremo del guscio e decorando solo quello.

Una tecnica antica per decorare le uova, come facevano i nostri nonni, consiste nell'attaccare piccole piante



e foglie intorno alle uova e nel bollirle con colori vegetali. Staccando le piante, sul guscio rimangono delle impronte più chiare.

Per colorare le uova provate a bollirle in un pentolino d'acqua, con: un cucchiaino di aceto e cipolla, se le volete arancioni; spinaci, se le volete verdi; tè, se le volete gialle; barbabietola cotta e grattugiata, se le volete rosa.

Sul guscio colorato si possono poi disegnare motivi geometrici o floreali con pennarelli indelebili, colori a tempera, adesivi; oppure si possono incollare perline, fiori secchi, elementi di pasta salata e tutto quello che la vostra creatività suggerisce!

## “Bara de notte” e i “Sacconi”

Le tradizionali processioni di Pasqua che si svolgono nel silenzio dei nostri paesini e rocche tra canti e musiche antiche, sono diventate delle vere e proprie rappresentazioni teatrali in costume, con tanto di bighe e croci, mentre veri attori interpretano i ruoli di Gesù, dei Ladroni, di Pilato e della Maddalena e centinaia di figuranti sfilano a piedi e a cavallo.

Una magia che si ripete ogni anno quando, al calare delle tenebre del Venerdì Santo, si accendono fiaccole e candele, le donne si vestono di nero, le confraternite indossano i mantelli con i cappucci calati sul volto. È questa l'atmosfera che viene a crearsi a Porto Recanati durante una processione molto particolare, la cui data di nascita ufficiale risale al 1713. In quell'anno, il vescovo di Recanati, Mons. Gherardi, promosse l'istituzione di alcune confraternite, tra le quali quella del Cristo Morto: questa, oltre a fornire assistenza ai poveri, doveva preoccuparsi di organizzare la partecipazione alla "Bara de Notte".

Tale processione trae origine molto probabilmente dalle sacre rappresentazioni medievali, consistenti nella rievocazione delle vite dei Santi o di episodi salienti della vita di Cristo, tra cui, soprattutto, la Crocifissione.

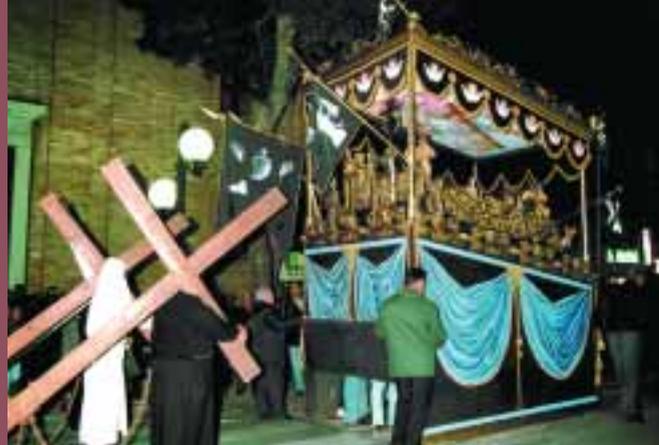
La Bara, in legno e tela, viene allestita ogni anno in quattro giorni, dal Lunedì al Giovedì Santo, per essere poi smantellata alla fine delle celebrazioni.

Il pomeriggio del Venerdì Santo, terminate le Tre Ore di agonia, il simulacro del Cristo Morto viene calato dalla Croce e collocato sopra la bara. Quindi, all'Ave Maria, inizia la processione, aperta dalla grossa croce di legno, su cui sono posti tutti gli strumenti della passione (corona di spine, flagelli e colonna, la spugna imbevuta d'aceto, i dadi, la lancia, la canna ed i chiodi.)

Attorniate da una densa folla di devoti, procede la pesante Bara, sostenuta da ben dodici sciabeggotti (termine derivante dal nome della tipica imbarcazione da pesca portorecanatese), seguiti dalle loro donne che intonano canti tradizionali, particolarmente suggestivi.

Altri tre pescatori, scalzi e incappucciati, che indossano due tuniche nere ed una bianca, portano sulle spalle una seconda croce, ai piedi della quale è attorcigliata una catena: essi rappresentano il Cristo ed i due ladroni. Chiudono la processione i figli dei pescatori, sorreggendo una portantina con tre statue rappresentanti la Madonna, San Giovanni e Maria Maddalena.

Il percorso che conduce dalla Chiesa di San Giovanni Battista alla piazza principale del paese non può essere assolutamente cambiato, neanche in caso di forte maltempo: la mancata uscita della Bara dalla chiesa o la



riduzione del tradizionale percorso, sono considerati di cattivo auspicio dai portorecanatesi.

Dopo alcune soste, in cui i portatori si danno il cambio e si ristorano, la Bara si ferma nella piazza principale, dove ha luogo la benedizione dei lavoratori. Quindi si percorre il tragitto inverso e la Bara ritorna nella Chiesa di San Giovanni, per essere disallegata, in attesa dell'anno venturo.

Come a Porto Recanati anche a Tolentino la sera del Venerdì Santo si svolge una singolare processione che per il suo aspetto richiama gli incappucciati medioevali e per il passo lento e cadenzato, crea da più di due secoli una delle più intense suggestioni della Settimana Santa. A tarda sera, lungo le vie della città, sfilano i "Sacconi", cioè i membri dell'omonima confraternita religiosa, vestiti di una tunica di tela di sacco stretta in vita da un cordone. I "Sacconi" hanno il volto coperto da un cappuccio a punta le cui uniche aperture sono le fessure per gli occhi.

coratella dell'agnello cotta con le uova. Molti, invece, sulla pizza dolce, chiamata la crescia di Pasqua, spalmavano il ciauscolo. Il pranzo, veramente ricco, si apriva con l'antipasto di ciauscolo, normalmente si finiva quello dell'anno precedente e si iniziava quello nuovo. Tagliolini in brodo o una minestra di fette di pane indorate nell'uovo, fritte e immerse nel brodo di gallina costituivano il primo piatto.

Ma di sicuro il piatto per eccellenza era l'agnello, legato al significato liturgico, preparato in vari modi. Insieme ad esso veniva servita la frittata, l'uovo aveva infatti un profondo significato rituale, con la mentuccia o la borragine. Le cresce, oggi più

comunemente indicate come "pizze", erano sia dolci che salate. Quelle dolci, ancora oggi, contengono frutta candita e sono cosparse, nella parte superiore, di glassa fatta con zucchero e albu-

me; quelle salate sono a base di formaggio e dal gusto piuttosto forte.

Il lunedì dell'Angelo si era soliti andare a trovare i parenti portando in dono ciò che ogni massaia aveva preparato e di cui gelosamente custodiva la ricetta. Sembra che questa usanza derivasse dal Vangelo: Gesù nel terzo giorno della sua resurrezione, mentre si recava ad Emmaus come uno sconosciuto pellegrino, incontrò lungo il cammino due suoi discepoli che non lo riconobbero e dei quali fu ospite alla loro umile mensa.

Presto quest'usanza perse la sua caratteristica religiosa e assunse unicamente il carattere di scampagnata, che si concludeva con il saltarello accompagnato naturalmente dal suono dell'organetto.



## Come fare a casa l'uovo di pasqua

Se qualcuno di voi vuole dilettersi, ecco come procedere. Come attrezzatura vi servirà: una terrina in pirex, un termometro digitale, un piano di marmo, una spatola lunga di acciaio, una spatola a triangolo di acciaio, una spatola di legno e degli stampi. Questi ultimi, si trovano in commercio nei negozi specializzati, si tratta di stampi in plastica per uova di Pasqua. Ricordate che, per confezionare un uovo, bisogna preparare due mezze uova e saldarle poi tra loro, per cui serviranno due stampi (per un uovo di cioccolato da 1 Kg. servono stampi alti 40 cm.).

Per un uovo di cioccolato fondente vi occorrerà innanzitutto un chilo di cioccolato fondente. A questo punto la prima operazione da compiere è il temperaggio. Tagliate il cioccolato a piccole scaglie, ponetelo nel recipiente di pirex e fondetelo ad una temperatura di 45°-50°C.

Versate i due terzi (700 gr. circa) sul ripiano di marmo; allargate e stringete con una spatola a triangolo il cioccolato fuso facendo attenzione a non lasciare residui intorno. Portatelo ad una temperatura di 27°C poi riunitelo nella terrina ai 300 gr. rimasti. Mescolate con cura con una spatola di legno fino a raggiungere i 31°-32°C. A questo punto il cioccolato è temperato.

Versate metà del cioccolato temperato all'interno di ogni stampo e ruotate affinché il cioccolato si disponga all'interno uniformemente. Muovete gli stampi fino a quando il cioccolato non indurisce, quindi sistematele ad una temperatura di 16°-22°C per 24 ore. Trascorso questo tempo, aprite gli stampi ed estraete le due mezze uova.



# LE RICETTE DELLA TRADIZIONE

## Corone di spine

1 Kg. di pasta di pane  
1 pugno di semi di anice  
qualche cucchiaino di olio d'oliva; sale

Procuratevi dal fornaio una pasta appena fatta e non troppo morbida. Aggiungete ad essa qualche cucchiaino d'olio, molto sale ed i semi di anice, lavoratela un po' poi raccoglietela a palla e incidetela leggermente con un taglio a croce. Lasciatela riposare in un luogo caldo finché il taglio apparirà tutto aperto. Tornate ad impastare, rifate la pagnotta con il taglio a croce e lasciatela di nuovo riposare. Ripetete l'operazione due volte, poi dalla pasta ricavate tante ciambelline che lesserete a piccole quantità successive in abbondante acqua. Toglietele dalla pentola man mano che affiorano, allineatele su un canovaccio e lasciatele asciugare. Incidetele all'interno con tanti tagli di forbici, per dar forma alle corone di spine, poi infornatele da 20 a 30 minuti in forno ben caldo.



## Ciambelle di Pasqua

(dose per due ciambelle)

2 uova  
2 cucchiaini di olio  
2 cucchiaini di zucchero  
2 cucchiaini di mistrà  
la scorza grattugiata  
di un limone  
farina q.b., lievito

Per la guarnizione:  
albume e zucchero a velo

Rompete le uova in una ciotola e aggiungete lo zucchero, l'olio, il limone grattugiato, e un po' alla volta la farina fino a quando l'impasto avrà una consistenza né troppo morbida né troppo sostenuta. Versate il mistrà solo quando avrete cominciato ad impastare la farina, in quanto l'alcol potrebbe "cuocere" le uova. Dopo aver lavorato la pasta per qualche minuto dividetelo e dategli la forma di ciambella. Lessate le ciambelle in una pentola di acqua bollente per qualche minuto e lasciate che da sole si girino da entrambi i lati. Toglietele delicatamente con una schiumarola dall'acqua e mettetele a scolare su uno strofinaccio. Una volta asciutte, incidetele lateralmente per tutta la circonferenza e infornatele per 40 minuti a 180°C.

Nel forno dovranno lievitare e assumere la loro forma caratteristica e un caldo color biscotto. Possono essere lasciate così al naturale o se preferite potete ricoprirle con la glassa bianca e guarnirle con zuccherini colorati.



## Pizza di Pasqua

(dose per 2-3 pizze)

6 uova  
500 gr. di lievito di birra  
1 Kg. di massa di pane  
250 gr. di olio  
250 gr. di uva passita  
1 bustina di vanillina  
buccia grattugiata di un limone  
1/2 litro di latte  
2 cucchiaini di mistrà  
1 bicchiere d'acqua

Per la guarnizione:  
albume e zucchero a velo

E' bene preparare l'impasto il giorno prima, sciogliendo in una ciotola la massa del pane con un bicchiere di acqua tiepida e mescolare finché non risulterà della consistenza di una pastella. Rompete le due uova, spolverate di farina, senza mescolare, lasciate riposare fino al mattino seguente. Il giorno dopo unite alla pastella il lievito sciolto nel latte tiepido, la margarina morbida e di seguito tutti gli altri ingredienti. Lavorate l'impasto finché non otterrete la consistenza e l'aspetto della massa del pane. Distribuitelo in più teglie riempiendole fino a metà, perché la massa dovrà lievitare una seconda volta. Quando la pizza sarà ben lievitata e quindi avrà raddoppiato il suo volume, infornate ad una temperatura iniziale di 150-160°C per poi alzare il forno a 180°C. Cuocere per 45 minuti. Per preparare la glassa montate l'albume con l'aggiunta graduale di tanti cucchiaini di zucchero a velo finché risulterà abbastanza densa. Solo quando la pizza sarà raffreddata potrete spennellare la glassa sulla superficie superiore e lasciare asciugare.

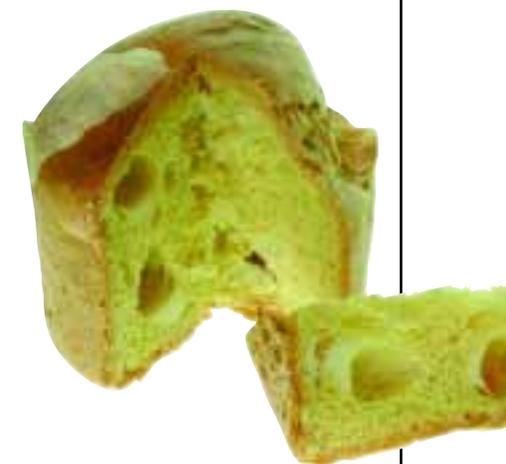
## Pizza al formaggio

(dose per 8 persone)

450 gr. di pasta di pane  
250 gr. di farina  
150 gr. di pecorino non stagionato  
200 gr. di grana padano  
6 uova  
2 tuorli  
100 gr. di olio di oliva  
sale, pepe

Mescolate le uova, i tuorli e una presa di sale e pepe con il pecorino (prima tagliato a scaglie sottili e poi sbriciolato) e il grana grattugiato e l'olio. Lasciate riposare mezza giornata. Impastate la pasta lievitata con la farina e amalgamatevi il composto di formaggio, fino ad ottenere un impasto omogeneo e consistente, ma molto morbido, aggiungendo eventualmente un cucchiaino di olio o una spolverata di farina. Fate lievitare. Sgonfiate l'impasto e trasferitelo in due stampi rotondi a bordi alti, imburattati ed infarinati. Lasciate lievitare di nuovo e infine cuocete le pagnotte per 45 minuti nel forno già caldo a 190 °C.

Per gustare al meglio la pizza al formaggio, il consiglio che vi diamo è di servirla insieme a fette di ciauscolo.



# la REGIONE informa

**E** stato sottoscritto da tutte le forze sociali ed economiche della regione, l'accordo per l'attivazione di 8 milioni di euro messi a disposizione del Distretto Calzature-Pelle-Cuoio delle Marche. Soddisfatto l'Assessore regionale alle Politiche del Lavoro, Ugo Ascoli, che ha commentato così "Le Marche sono la prima regione, insieme al Piemonte, in cui si affronta con grande concretezza il problema delle crisi settoriali, trovando soluzioni per il sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali. Un precedente molto significativo a livello nazionale, che apre nuovi e più ottimistici scenari per agevolare le situazioni dei lavoratori delle aziende in crisi." "L'importante novità, (ha spiegato Ugo Ascoli) sta nella possibilità di estendere la rete della protezione sociale a situazioni fino ad oggi escluse: aziende artigiane, aziende industriali con meno di 15 addetti, aziende industriali che abbiano esaurito le risorse già a disposizione per la mobilità e la cassa integrazione straordinaria. Un fattore, inoltre, che consente di mantenere un maggior grado di coesione del tessuto sociale regionale."

**crisi della calzatura**

**volontariato e promozione sociale**



Nascerà presto il "Forum regionale del Terzo settore". E' questo ciò che hanno deciso le realtà marchigiane del terzo settore, riunitesi recentemente presso la sala Europa della Regione Marche, su iniziativa di Aldo Monteverde, presidente regionale dell'Auser Marche. Si tratta di un'importante iniziativa che consentirà alle realtà associative di volontariato e di promozione sociale, oltre che al mondo della cooperazione, di avere un maggior potere contrattuale per sostenere la qualità e la rilevanza della loro attività.

L'incontro in Regione era finalizzato a presentare la proposta e ad istituire un comitato di coordinamento provvisorio, incaricato di informare e sensibilizzare tutte le realtà presenti nel territorio regionale per dar vita ad un organismo che sia realmente rappresentativo di tutti. Particolare interesse ha suscitato l'illustrazione dell'esperienza dei due forum provinciali istituiti da poco dalle associazioni della provincia di Macerata e della provincia di Ascoli Piceno che hanno già iniziato un interessante lavoro di collaborazione e di rappresentanza nei confronti delle istituzioni pubbliche. All'incontro era presente anche l'Assessore regionale alle Politiche Sociali, Marcello Secchiaroli che ha espresso il suo interesse verso i temi e la condivisione dei problemi del terzo settore. L'Assessore, infatti, ha pienamente sostenuto l'avvio di questo progetto già attivato in altre regioni, evidenziando l'importanza che la stessa normativa nazionale (la legge 328/2000) attribuisce al principio della "parteci-

**nuove tecnologie**

Si svolgerà in Ancona il 2 e 3 aprile il Forum sulla Società dell'informazione. Il Forum rappresenterà l'occasione ideale per fare il punto della situazione sullo stato di attuazione dell'Information Society nelle Marche, definire le linee direttrici del nuovo Piano d'azione Regionale per la Società dell'Informazione e della Conoscenza (PARSIC) e le opportunità della seconda fase nazionale di e-government. La diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) rappresenta uno strumento fondamentale per il miglioramento dell'efficienza, della produttività e della qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. Visti i risultati positivi già raggiunti a livello europeo, nazionale e regionale ma considerata la forte incertezza che caratterizza il nuovo paradigma tecnologico delle ICT, il Forum avrà tra i suoi obiettivi proprio quello di interrogarsi su quale potrà essere il ruolo delle ICT nella Società e nell'economia.

pazione", come elemento sostanziale della crescita democratica di un sistema. Secchiaroli ha inoltre ricordato l'impegno della Regione Marche nel dotarsi di una regolamentazione efficace del settore, attraverso la normativa sulla Cooperazione sociale, all'avanguardia a livello nazionale, e quella sul volontariato in fase di adeguamento, nonché la normativa sull'associazionismo di promozione sociale, che il Consiglio regionale approverà nella prossima seduta. Uno strumento legislativo che annovera le Marche tra le tre regioni italiane a disporre di una normativa in materia.



Quest'anno ricorre il centenario della nascita di un artista nato nelle Marche ma che ha operato soprattutto nella capitale; il nostro omaggio va a un personaggio intenso, ricco e singolare come Scipione.

**Gino Bonichi** (Scipione è lo pseudonimo che egli stesso si attribuì nel 1927 ispirandosi all'eroe africano) nasce a Macerata, ultimo di sei fratelli, il 25 febbraio 1904. Il padre Serafino è capitano d'amministrazione presso il Distretto Militare, la madre Emma Wulderk è di origine tedesca. Nel 1919 la sua famiglia si trasferisce a Roma. Il giovane Scipione si dedica all'attività sportiva ottenendo buoni risultati, ma in seguito a una polmonite contrae la tubercolosi che lo condiziona per tutta la vita.



sua pittura, libera da vincoli accademici, sarà molto importante per il giovane artista. Il suo esordio come pittore si colloca nell'ambito della Biennale romana del 1925. Scipione, Mafai, la Raphael e Renato Mazzacurati furono gli animatori della cosiddetta "Scuola di via Cavour" degli anni 1925-30, primo nucleo della grande Scuola Romana.

Inizia a dipingere attorno al 1924 per puro divertimento, quindi avviene l'incontro con Mario Mafai che lo spinge a frequentare la "Scuola libera del nudo" dell'Accademia di Belle Arti, e insieme al quale realizza quadri commerciali e cartelloni pubblicitari per cercare di guadagnare qualcosa. Nel 1925 entra in scena anche Antonietta Raphael, proveniente dalla Lituania e da numerose avventure a Londra e Parigi. La

Nell'autunno del 1929 la pittura di Scipione trova la sua strada, si rinnova sul piano materico e iconografico, caratterizzato da un cromatismo acceso e da un linguaggio nervoso e cupo: la vena fantastica e visionaria scopre un piano formale adeguato, che rivaluta l'immediatezza del sentimento come dato irrazionale magico e poetico contro il revival neoclassico e l'astrattismo cubista. Un periodo intensissimo quello fino

alla primavera del 1931, in cui Scipione dipinge i suoi capolavori (dal "Risveglio della Bionda Sirena" al "Ritratto del Cardinale Decano"), la serie delle nature morte e delle vedute romane. Espone alle mostre sindacali (1929 e 1930), alla Biennale di Venezia del 1930, tiene una personale nel 1930 con Mafai alla Galleria romana di P. M. Bardi, espone alla prima Quadriennale del 1931. Collabora inoltre all'Italia letteraria, con disegni e caricature, concepisce copertine di libri, fonda la rivista Fronte con Mazzacurati, che esce in due soli numeri nel



**curiosando...**  
tra i personaggi illustri delle Marche

1931. Purtroppo nello stesso anno la sua malattia si aggravava ed inizia un lungo ed inutile calvario di cure in numerosi sanatori fino a quello di Arco di Trento, nel quale si spegne il 9 novembre 1933. Il suo linguaggio fantasioso, rigoglioso e nervoso, a volte allucinato, le sue forme espressionistiche deformate simboliste nelle quali ironia ed erotismo si fondono al senso barocco ne fanno uno dei personaggi più affascinanti dell'arte del '900.

Si ringrazia: la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata e lo Studio Giornalistico Associato Gelsomini e Paternesi per le immagini fornite.



## le ricette d'Ermete

### Coratella co' ll'ôvi

*La coratella adè tanda vona e non zerve solo pe' magnà. Defatti: quillu cià un gran fegatacciu, quill'addru te darìa anghè lu còre, quill'addru angora, lu core se lu caca, e in'urdimu c'è anghè quillu che su lu còre cià lo pilo. Non parlamu pó' de le vudelle. Pare che a tembu andicu co' le vudelle de li puritti ce strozzasse li signori. Allora vinne unu che disse: "Piantela sennò qui non ge rmane più gnisciù". E adesso, finando che non ge rpjia le fernéteche, pare che ce sia 'nbó' de carma e le vudelle le duprimo solo pe' fa la cacca, e quelle d'agnellu, co' lu pormó, lu còre e lo fegato le facimo ccuscì su la padella.*

Lava le vudellette e 'ndreccce. Lava pormó, còre e fegato e falli a pizzitti. Fai vujì 'nbó' d'ójo su la padella; vuttece drendo tutto meno lo fegato. Quando le vudellette adè 'ntisite, tajiele a pizzitti. 'Ngoperchia e lassa còce piano piano 'n'oretta e mmenza e comme vidi che se sciucca mettece 'na goc-cetta d'acqua stipidita. Ammó vutta drendo lo fegato e lascia còce. Sale e pepe e un vicchiere de vi che lasci sciuccà scoperchiato. Sbatti ll'ôvi co' lo parmigià, la cannella, al scorza grattata de limó, un pizzico de sale e butta sopra la coratella. Senza falli stregne tando, ccarezzali co' la cucchiareta de ligno e porta subito a taòla, sennó se nzega.

# Web

In questo numero parliamo delle CHAT, il rivoluzionario modo di comunicare. Chattare, ovvero comunicare in tempo reale, con testi e immagini, è uno degli aspetti più caratteristici di Internet. E' una delle forme preferite dai giovanissimi, ma anche persone più avanti con l'età la utilizzano sempre più spesso per: trovare nuovi amici, scambiarsi esperienze o discutere di argomenti specifici, e cercare un partner sentimentale. I siti che offrono questo servizio sono moltissimi, e lo fanno, quasi di regola, gratuitamente. Al massimo viene richiesto di registrarsi. In chat si incontrano in Italia una media di circa centomila persone ogni

giorno, come una città. In alcuni Paesi, come gli Stati Uniti, tanto per fare un esempio, Internet è diventata la «piazza» più importante dove fare nuove conoscenze. Le chat hanno rivoluzionato i rapporti tra le persone. Sono un antidoto alla solitudine, data la difficoltà di oggi - paradossale - nel fare nuove conoscenze. La possibilità di schiacciare un tasto e "incontrare" con estrema facilità gli altri è qualcosa di davvero innovativo. Ma possono trasformarsi in prigionie, per quanto virtuali: basta pensare che in Germania, da qualche anno, è in funzione una vera e propria clinica specializzata nei disturbi provocati dalla dipendenza da Internet!



ICQ  
La più visitata..

C6  
E' la multichat della comunità di Atlantide:ora con C6Sempre si chatta anche via SMS.

incontri.supereva.it  
Qui puoi trovare nuovi amici o la tua anima gemella cercando tra gli annunci con foto e profilo di migliaia di iscritti.

[www.msn.it](http://www.msn.it)  
[www.meetic.it](http://www.meetic.it)  
[www.msn.it](http://www.msn.it)  
[www.chatticonme.it](http://www.chatticonme.it)  
[www.singlestiledivita.it](http://www.singlestiledivita.it)  
[chat.yahoo.com](http://chat.yahoo.com)  
[www.mirc.com](http://www.mirc.com)  
[www.icq.com](http://www.icq.com)  
[chat.msn.com](http://chat.msn.com)  
[www.talkcity.com](http://www.talkcity.com)  
[www.xchat.org](http://www.xchat.org)  
[www.lycos.com](http://www.lycos.com)  
[www.apple.com/macosx/features/ichat/](http://www.apple.com/macosx/features/ichat/)  
[www.spinchat.com/](http://www.spinchat.com/)



# L'ESTETICA del PURISMO

Il "Progetto Aleandri":  
l'evento conclusivo.  
La mostra di San  
Severino Marche.



Lo scorso 27 Marzo, presso Complesso Monumentale di San Domenico a San Severino Marche, è stata inaugurata la mostra **"Ireneo Aleandri 1795-1885. L'architettura del Purismo nello Stato Pontificio"**. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Macerata, Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali e al Turismo, in collaborazione con la Regione Marche, le Province di Ascoli Piceno e Perugia, i Comuni di Macerata, San Severino Marche e Spoleto, è interamente dedicata all'opera che il famoso architetto marchigiano compì a cavallo tra Marche, Umbria e Lazio.

"L'idea è quella di un viaggio in compagnia dell'architetto Aleandri attraverso i luoghi in cui sono presenti opere da lui ideate. **E' un vero e proprio tour culturale e turistico, durante il quale è possibile scoprire anche le ricchezze storiche**, paesaggistiche ed enogastronomiche del territorio dell'Italia centrale", ha affermato l'assessore ai Beni e alle attività culturali e al turismo della Provincia di Macerata Renato Pasqualetti. Dopo San Severino Marche, infatti, la mostra si trasferirà a Spoleto, nel Complesso di San Nicolò, dove resterà dal 2 al 30 Maggio 2004, mentre dal 9 Luglio al 15

di Lucia Compagnoni

Agosto tornerà nelle Marche, a Macerata, dove sarà ospitata all'interno dello Sferisterio.

La mostra, curata da Luca Maria Cristini e allestita da Mirta Cuccurugni e Lucio Turchetta, rappre-

senta il secondo appuntamento del "Progetto Ireneo Aleandri", una serie di iniziative che mirano a valorizzare le opere del grande architetto, nato a San Severino Marche nel marzo del 1795 e morto a Macerata nel 1885. Già nell'estate del 2003 era stata presentata una brochure sulle 28 opere monumentali dell'Aleandri ancora oggi visibili, tra cui lo Sferisterio di Macerata, i teatri comunali di San Severino Marche ("Feronia"), Ascoli Piceno ("Venticidio Basso") e Spoleto ("Nuovo") e il Ponte di Ariccia. Una sorta di mostra itinerante tra i meravigliosi paesaggi umbri marchigiani e laziali, alla scoperta di ville, chiese,



**"Una sorta di mostra itinerante tra i meravigliosi paesaggi umbri marchigiani e laziali..."**

**San Severino Marche**  
Chiesa di San Michele

## Ireneo Aleandri

Ireneo Aleandri nacque a San Severino il 7 Aprile 1795 da Luigi e Vittoria Mazza. Dopo aver frequentato il Liceo a Macerata, si trasferì nel 1814 a Roma per frequentare i corsi dell'Accademia di San Luca, guidata in quegli anni dallo scultore Antonio Canova e dove seguì in particolare gli insegnamenti di Giuseppe Camporese, nella classe di architettura pratica e di Raffaele Stern in quella di architettura teorica. Compiuti gli studi, fece ritorno nella città natale per intraprendere la sua lunga attività professionale, che può essere suddivisa in tre fasi ben distinte e legate alle città in cui visse ed operò. Durante la prima fase, che va dal 1819 al 1833, l'Aleandri risiedette a San Severino, dove, con il fratello Giuseppe, si occupava anche della gestione della loro fabbrica di vetri. Risalgono a questi anni alcune fra le più significative opere: la porta di San Lorenzo, il palazzo Margarucci, il teatro dei Condomini, oggi Teatro Feronia, la chiesa di San Paolo, la chiesa di San Michele e la torre dell'orologio, tutte quante nella città natale. Negli stessi anni l'Aleandri fu impegnato anche in due importanti progetti fuori San Severino: lo Sferisterio di Macerata, considerato il suo capolavoro ed una tra le più sorprendenti architetture italiane dell'Ottocento, e Villa Caterina al Lido di Fermo, commissionatagli dal principe Gerolamo Bonaparte. In questi anni si dedicò ad attività culturali al di fuori della professione. Fondò a San Severino un'accademia di declamazione che svolgeva le proprie sessioni in un teatrino ligneo realizzato su suo progetto, oggi perduto. Tra il 1833 ed il 1857 l'Aleandri ricoprì l'incarico d'ingegnere capo del Comune di Spoleto e quindi della Delegazione Apostolica che aveva sede nella città stessa, occupandosi principalmente di strade, ferrovie, acquedotti e ponti; tra questi ultimi va ricordato il grandioso progetto per il viadotto di Ariccia. Altre sue importanti opere nel campo ingegneristico furono la realizzazione dell'acquedotto della Darsena a Spoleto, il progetto della linea ferroviaria Ancona-Roma per il tratto compreso tra Foligno e Orte e la razionalizzazione della rete stradale della delegazione di

## Informazioni sulle mostre

● SAN SEVERINO MARCHE, dal 27 marzo al 25 aprile, Complesso monumentale S. Domenico, orario: 9,00/13,00 - 16,00/20,00 - chiuso il lunedì. Info: 0733.641296 Ufficio Cultura Comune di San Severino Marche

● SPOLETO, da 2 al 30 maggio, Complesso San Nicolò, orario: 10,30/13,00 - 16,00/20,00. Info: 0743.45940, servizi.culturali@comune.spoleto.pg.it

● MACERATA, da 9 luglio al 15 agosto; Sferisterio, orario: 10,00/13,00 - 17,00/19,30, Possibilità di visita in notturna per il pubblico degli spettacoli lirici. Info: 0733.256361 pinacoteca@comune.macerata.it



Spoleto. Per quanto concerne l'aspetto urbanistico, va a lui poi il merito di aver risolto l'annosa questione dell'ammodernamento viario di Spoleto con il progetto della cosiddetta Traversa interna, ancora oggi asse portante della viabilità cittadina. Pur essendo quasi completamente assorbito da queste attività,

egli non trascurò di dedicarsi all'architettura, progettando il teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno ed il Teatro Nuovo a Spoleto.

In tema di edifici sacri disegnò poi le nuove facciate per la chiesa collegiata di Otricoli e per la chiesa di Santa Maria delle Grazie, oggi meglio conosciuta come Santuario di San Pacifico, a San Severino.

L'Aleandri trascorse l'ultimo periodo della propria vita a Macerata, ove si trasferì nel 1857 per assecondare le ultime volontà dello zio materno Nicola Niccolai, il quale lo aveva nominato suo erede universale. In quegli anni la notorietà dell'architetto era grandissima e ciò gli garantì incarichi professionali di ogni tipo ed importanti incarichi amministrativi. Ma, ormai anziano e quasi completamente assorbito dall'amministrazione del cospicuo patrimonio ereditato, si dedicò sempre meno all'attività professionale, declinando molti impegni. Tuttavia sono di questo periodo il progetto non realizzato per la porta Romana a Macerata, quello per il Cimitero Comunale di San Severino e i piani per i teatri di Montelupone, Sant'Elpidio e Pollenza.

La stretta amicizia che lo legava a Nicola Luzi fece sì che l'Aleandri frequentasse spesso la villa di Votalarca per il cui giardino, tra le altre cose, progettò il curioso "Carcere di Cajostro" ed un padiglione "alla cinese". Membro per quasi un ventennio della Commissione dell'Ornato pubblico di Macerata, si occupò di redigere il regolamento edilizio della città.

L'architetto morì a Macerata il 6 marzo 1885 dopo che la città, nel 1880, gli aveva dedicato una mostra e gli aveva conferito una medaglia d'oro per celebrare i risultati raggiunti nella sua lunga attività professionale.

Immagini tratte da: "In viaggio con Ireneo Aleandri" del Sistema Museale della Provincia di Macerata



Macerata - Sferisterio

ponti e monumenti che l'architetto progettò tra il 1819 e il 1873. A completare il percorso, una serie di cartelli segnaletici accanto a tutte le opere in itinerario da Ascoli Piceno a Spoleto, passando per Macerata e San Severino Marche.

Questa mostra rappresenta un ulteriore tassello nell'opera di ricostruzione di un mosaico la cui interezza e globalità ci conduce alla figura di Ireneo Aleandri. In essa, troviamo quattro sezioni principali (la formazione a Macerata e a Roma; l'attività a San Severino Marche; l'attività a Spoleto; l'attività a Macerata), corrispondenti al suo percorso professionale: **dalla fase della formazione fino all'attività progettuale a Macerata**. Il materiale esposto (n parte inedito) proviene dalla Biblioteca Mozzi Borgetti di Macerata e dall'archivio di Stato di Spoleto, delinea un percorso davvero ricco, tra cui compaiono 80 disegni autografi eseguiti dall'Aleandri nel corso della sua lunga attività professionale, uniti ad un album di 90 esercitazioni accademiche, nonché alcuni plastici relativi ad

architetture progettate ma mai realizzate.

Sempre il 27 marzo, inoltre, è stata presentata la monografia sull'Aleandri edita dall'Electa ed inserita nella collana "Architettura varia". La pubblicazione a cura di Fabio Mariano e Luca Maria Cristini completa in modo perfet-

to il progetto Ireneo Aleandri: un investimento culturale e un modo diretto per far conoscere sempre più alla gente l'opera del grande architetto settempedano che ha contribuito col suo talento e col suo gusto al rinnovamento architettonico ed urbanistico ottocentesco delle Marche e dell'Umbria.

## LE 28 OPERE MONUMENTALI: DOVE E QUANDO VISITARLE

● Sferisterio Macerata - p.zza N. Sauro; visita su prenotazione, biglietto: 1 euro - orario: 10.30/12.00 - 17.00/19.00 - tel. 0733.230735 (10.30/13.00) ● Porta Romana S. Severino Marche (Mc) - via Salimbeni; visibile dall'esterno ● Palazzo Margarucci S. Severino Marche (Mc) - via Garibaldi; visibile dall'esterno ● Fonte della Misericordia S. Severino Marche (Mc) - p.zza del Popolo ● Teatro Feronia S. Severino Marche (Mc) - p.zza del Popolo; prenotazione visita presso Proloco, ingresso gratuito - tel. 0733.638414; orario: 9.00/13.00 - 16.00/20.00 ● Chiesa Sant'Agostino S. Severino Marche (Mc) - p.zza del Duomo; orario: 8.15/12.00 - 16.00/19.00 ● Chiesa di San Paolo al Ponte S. Severino Marche (Mc) - via S. Paolo; prenotazione visita presso Proloco - tel. 0733.638414 ● Chiesa di San Michele S. Severino Marche (Mc) - via S. Michele; visibile dall'esterno ● Torre dell'orologio S. Severino Marche (Mc) - p.zza del Popolo; visibile dall'esterno ● Chiesa di Santa Maria delle Grazie S. Severino Marche (Mc) - loc. S. Pacifico; visibile dall'esterno ● Cimitero di San Michele S. Severino Marche (Mc) - loc. S. Michele; orario: 8.30/19.30 ● Palazzo Luzi S. Severino Marche (Mc) - via Garibaldi; visibile dall'esterno ● Villa Bonaparte Porto San Giorgio (Ap) - via Bonaparte; visibile dall'esterno ● Villa Lauri Pollenza (Mc) - c.da S. Lucia; visita su prenotazione, ingresso gratuito - tel. 339.1443028 ● Porta Montana Cingoli (Mc) - c.so Garibaldi; visibile dall'esterno ● Palazzo Niccolini Spoleto (Pg) - c.so Garibaldi; visibile dall'esterno ● Nuova traversa interna Spoleto (Pg) - tra p.zza Garibaldi e v.le Matteotti ● Mattatoio Spoleto (Pg) - via Martiri della Resistenza; visibile dall'esterno ● Teatro Nuovo Spoleto (Pg) - via Filatteria; visita a richiesta, biglietto gratuito - tel. custode 0743.223419 (338.6358608) ● Teatro Ventidio Basso Ascoli Piceno - via del Trivio; in ristrutturazione, vis. dall'esterno ● Chiesa di Santa Maria Assunta Otricoli (Tr) - p.zza della Repubblica; visibile dall'esterno ● Viadotto dell'Ariccia via Appia, tra Ariccia e Albano ● Palazzo comunale Sant'Elpidio a Mare (Ap) p.zza G. Matteotti; orario: dal lunedì al venerdì 8.00/13.00 - martedì e giovedì 15.00/18.00; tel. 0734.810008 (Uff. Turistico) ● Teatro Cicconi Sant'Elpidio a Mare (Ap) - c.so Baccio; visibile dall'esterno ● Villa Luzi Treia (Mc) - c.da Chiaravalle, 49; visita su prenotazione - tel. 0733.843488 ● Teatro comunale Treia (Mc) - p.zza Arcangeli; prenotazione visita presso IAT - tel. 0733.215919 ● Villa Bandini Tolentino (Mc) - c.a. Abbazia di Fiastrea; orario: 10-12.30/15.00-18.30 - biglietto: ridotto 2 euro - intero 3 euro; tel. 0733.202942 ● Teatro comunale Pollenza (Mc) - p.zza della Libertà; visite su prenotazione, ingresso gratuito - orario: 8.00/13.00 - tel. 0733.548716

TOLENTINO 1815:



un tuffo nella

## STORIA

**S**i svolge anche quest'anno la Rievocazione Storica in costume della Battaglia di Tolentino, combattuta il 2 e il 3 maggio del 1815 tra l'esercito di Gioacchino Murat, Re di Napoli, e quello austriaco del Barone Federico Bianchi, considerata da molti storici come la prima battaglia per l'indipendenza italiana. Quella del 1815 non è stata l'unica data a vedere Tolentino protagonista della Storia Nazionale: la città assistette, infatti, all'inizio e alla fine dell'epoca franco-italica, tra il declino del potere temporale pontificio (con il Trattato di Tolentino, firmato il 19 febbraio 1797 tra

Napoleone Bonaparte ed i rappresentanti di Papa Pio VI) e le origini del Risorgimento (con la Battaglia di Tolentino). **Per gli appassionati di storia si prospetta un evento da non perdere**, ma anche un'interessante occasione per tutti i curiosi che potranno rivivere uno spaccato di vita del primo

Ottocento. La Rievocazione è organizzata, dal 1996, dall'Associazione Tolentino 815 in collaborazione con il Comune di Tolentino, con l'intento di promuovere la città sia dal punto di vista culturale che artistico, attraverso una ricostruzione storica il più realistica possibile, con l'aggiunta dell'elemento spettacolare.





#### IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

##### **Domenica 25 aprile**

Ore 12,00: BIVACCO STORICO "2° Reggimento Cavalleggeri - Regno di Napoli 1815"; Castello della Rancia di Tolentino.

Ore 15,00: VISITA GUIDATA ai Luoghi della Battaglia; Castello della Rancia di Tolentino.

Ore 17,00: CORSA DELLE TESTE, addestramento della cavalleria militare; Castello della Rancia di Tolentino.

##### **Giovedì 29 aprile**

Ore 10,30: Presentazione del progetto "PARCO STORICO DELLA BATTAGLIA DI TOLENTINO" e nuovo sito internet dell'Associazione Tolentino 815 [www.tolentino815.it](http://www.tolentino815.it); Auditorium San Giacomo a Tolentino.

Ore 20,30: BANCHETTO DEL RE, antiche ricette servite in costume (solo su prenotazione); Castello della Rancia di Tolentino.

##### **Venerdì 30 aprile**

Ore 10,00: Forum dei Cricoli Murattiani in Italia; Sala Nerpiti a Tolentino.

Ore 17,30: Presentazione del libro "MURAT E IL SOGNO DELL'ITALIA UNITA" di Herbert Zima, storico austriaco, con prefazione di Nicola Raponi; Auditorium San Giacomo di Tolentino.

Ore 21,30: NELL'ANIMA DEL RISORGIMENTO, recital-concerto di teatro, poesia e musica; Auditorium San Giacomo a Tolentino.

##### **Sabato 1 maggio**

Ore 10,30: PARATA BANDE STORICHE MILITARI, a San Ginesio e Cessapalombo.

Ore 16,30: PARATA BANDE STORICHE MILITARI, a Sarnano, Penna San Giovanni e Tolentino.

Ore 21,30: BANDE STORICHE IN PIAZZA, a Tolentino.

Ore 23,30: SUONI E LUCI, spettacolo pirotecnico su base musicale, in piazza a Tolentino.

##### **Domenica 2 maggio**

Ore 10,30: PARATA BANDE STORICHE MILITARI, a Macerata, Colmurano e Belforte del Chienti.

Ore 12,00: ONORE AI CADUTI, Monumento Contrada Rotondo, a Tolentino.

Ore 15,00: PARATA FINALE BANDE STORICHE MILITARI, centro storico di Tolentino.

**Info:** Associazione Tolentino 815

Tel. e Fax 0733960778

[www.tolentino815.it](http://www.tolentino815.it); [info@tolentino815.it](mailto:info@tolentino815.it)

La manifestazione avrà luogo presso **il Castello della Rancia e nel centro storico di Tolentino, interessando anche altri comuni** che ebbero un ruolo all'interno della Battaglia,

come Pollenza, teatro di violenti scontri presso la collina Cantagallo, Macerata, quartier generale dell'esercito napoletano, e Colmurano, dove venne catturato il generale Saillié, aiutante del Re di Napoli.

Il programma di questa IX edizione si svilupperà in un periodo di otto giorni, dal 25 aprile al 2 maggio, offrendo iniziative giornaliere come i Gruppi Storici italiani e stranieri in divisa che, con equipaggiamenti ed armi dell'epoca, si esibiranno in sfilate, manovre e parate a ritmo di pifferi e tamburi, nello spettacolare Raduno Bande storiche Militari dell'uno e due maggio. Quest'anno le parate si svolgeranno anche



nei comuni di Sarnano, San Ginesio, Cessapalombo e Penna San Giovanni, assumendo quasi la valenza di un festival. Seguiranno, poi, **balli e banchetti dell'epoca, recital-concerto, presentazione libro, processo storico a Murat, fiere di soldatini**, e tutto quanto può aiutare a ricordare e rivivere un particolare momento della nostra storia, della nostra terra.

Un Bivacco Storico verrà ricostruito dal "2° Reggimento Cavalleggeri - Regno di Napoli 1815", Gruppo storico dell'Associazione Tolentino 815.

#### **Murat nel 1815, Memorie e Corrispondenze**

Nuova, tra le varie pubblicazioni e filmati realizzati con lo scopo di far conoscere i fatti storici legati alla Battaglia di Tolentino del 2 e 3 maggio 1815, è la traduzione del libro "Murat nel 1815, Memorie e Corrispondenze", scritto dal generale dell'esercito napoletano dell'epoca, Angelo d'Ambrosio e pubblicato oggi dall'Associazione Tolentino 815.

Si tratta di un inedito che si inserisce nel progetto molto più ampio, articolato e pluriennale di "Parco Storico dei luoghi della Battaglia di Tolentino", avente l'obiettivo di recuperare e rendere fruibile il patrimonio storico-artistico legato agli avvenimenti.

Il libro venne pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1899, in lingua francese, dalle Editions du Carnet Historiques. Il manoscritto non era stato firmato dal suo autore ma il curatore Lumbroso, nell'introduzione descrive le modalità di sicura attribuzione. Nel 2000 il libro è stato ristampato dalle Editions historiques Teisestre di Parigi, nell'ambito della collana "Bicentenaire de l'Épopée Imperiale" iniziata nel 1997. Il libro come riporta il sottotitolo, concerne il "Compendio militare e



politico della Campagna di Gioacchino Murat, in Italia contro gli austriaci". Il suo autore, nato nel 1774 e morto a Napoli nel 1882, seguì e servì sempre il Re Murat. Nel tentativo di invasione della Sicilia del 1810 fu catturato, ma riuscì a fuggire da Malta dove era stato fatto prigioniero dagli inglesi; partecipò alla campagna napoleonica di Spagna nel 1809 e in quella di Russia nel 1812, partecipò ai moti rivoluzionari del 1820.

Il libro verrà distribuito nelle librerie o può essere richiesto alla **Associazione Tolentino 815** e, previo versamento di 10,00 euro sul conto corrente postale n.10089621, inviato per posta.



#### **2° REGGIMENTO CAVALLEGGERI REGNO DI NAPOLI 1808-1815**

L'Associazione Tolentino 815 presenta il primo Gruppo Storico italiano a cavallo, raffigurante un Reggimento dell'Esercito del Regno di Napoli 1808-1815. Il 2° Reggimento Cavalleggeri, derivato dal 2° Cacciatori a Cavallo, partecipò fuori del Regno di Napoli, alle campagne napoleoniche di Spagna del 1809 e di Germania del 1813. Durante la Battaglia di Tolentino nel 1815, insieme alla Guardia Reale, fu il reggimento di cavalleria maggiormente impegnato negli scontri. Il Gruppo Storico ha partecipato a varie Rievocazioni Napoleoniche in Europa, tra cui Ajaccio, Marengo, San Donato Milanese, Martigny (Svizzera), Cassano d'Adda, Novara, Corps (Francia) e Ceva. Esegue movimentazioni tratte dai manuali militari dell'epoca, presentando la formazione in linea e in colonna, sia al passo che nelle spettacolari "cariche" di cavalleria. Con decreto dell'11 maggio 1814 veste l'uniforme celeste (celeste) con mostre amaranto, mentre prima era verde con mostre gialle, e shakot nero; ha in dotazione lance con banderuole amaranto e bianco, oltre al portabandiera, al trombettiere e al capitano con sciabola e sabretache. Il Gruppo è composto da otto persone, di cui una è donna: Giammarco Paporini, Marcello Capitani, Alberto Eleonori, Tiziana Del Vecchio, Giancarlo Leoni, Fabio Mataloni, Alessio Natalini, Tonino Pazzelli.





# ATMOSFERE ZEN

## in un giardino pensile

Che cosa possiamo creare in un terrazzo pavimentato dove quindi non abbiamo possibilità di inserire del verde?

di Sabina Pellegrini

Un giardino zen con la collaborazione di un architetto giapponese: **Ichiro Fukushima**. La filosofia paesaggistica orientale è molto bella e complessa e solo una persona originaria di questi luoghi può interpretare e realizzare tale lavoro. La pulizia e l'essenzialità di questo progetto rende il nostro "giardino pensile" una zona di meditazione e di tranquillità che dà il senso di pace tipico dei luoghi del Sol Levante. Pochi sono gli elementi che compongono la scenografia: alcune pietre arenarie scelte tra mille in una cava, la ghiaia come fondo, una lampada di manifattura orientale e dove è stato possibile del pitto-sporum nano dalla forma regolare. L'effetto finale è esteticamente molto bello e anche di semplice manutenzione.



**“La pulizia e l'essenzialità di questo progetto rende il nostro “giardino pensile” una zona di meditazione...”**

# gli EVENTI

Dopo un inverno ricco di appuntamenti musicali e culturali nella nostra regione la primavera sarà altrettanto ricca di eventi.

Partendo dagli appuntamenti musicali parliamo subito di un gruppo tra i più amati nel popolarissimo, gli **Articolo 31**. J.Ax e Dj Jad, amatissimi soprattutto dal pubblico giovane ma conosciuti ormai da tutti, si fermeranno il 3 aprile al PalaRossini di Ancona col loro "Italiano Medio" Tour. Il tour



prende il nome dall'ultimo album del gruppo che sta riscontrando un notevole successo grazie anche ai singoli "La mia ragazza mena" e "L'italiano medio", molto

trasmessi dalle radio, colorati ed orecchiabili. Gli Articolo 31, che si allontanano definitivamente dall'hip hop, proporranno inoltre gli altri brani del cd, tra cui ricordiamo "Commodore 64 vs pc", un simpatico omaggio al famoso e rimpianto "nonno" della moderna playstation. Un particolare da sottolineare è che questa volta a cantare non sarà solo J.Ax, in alcuni brani anche Dj Jad farà sentire ai suoi fans la propria voce.

Ancora un momento di grande musica il 6 aprile al PalaRossini di Ancona. È la volta infatti di una delle voci più apprezzate della musica leggera made in Italy. **Claudio Baglioni** torna nella città marchigiana con il suo tour "Crescendo", su iniziativa del Comune di Ancona e dell'Associazione Anno Zero. L'artista, che durante l'ultimo anno di concerti ha registrato un record di presenze in tutta Italia, torna nella città dorica dove nel giugno 2003 aveva debuttato col suo tour estivo. Per ovvie ragioni l'allestimento sarà molto diverso rispetto a quello ospitato dallo Stadio del Conero. Ancora una volta Claudio stu-



pirà il suo pubblico mostrandosi nell'inedita veste di regista. Il palco, che all'inizio della serata sarà pressoché vuoto, si trasformerà nel giro di tre ore in una vera casa con diversi ambienti e oggetti. "L'uomo della storia accanto" ha deciso di raccontare l'evoluzione

La regia di **Medea** è firmata da Emma Dante, prorompente firma della scena contemporanea italiana. Come dichiara lei stessa "la diversità di Medea da cui comincerò per avviare questa indagine sui suoi pluriomicidi ha a che fare con il travaglio del parto. Giasone l'abbandona in



cinta e si fa re di una città sterile. Questo sarà il vero delitto con cui Medea punirà Corinto, negandogli i figli, partorendo aborti come eredi, decidendo a monte il destino di una città nella quale, senza di lei risulta inutile qualsiasi tentativo di sopravvivenza". In scena al Teatro Pergolesi di Jesi il 2 e 3 aprile.

del cantante Baglioni attraverso tre differenti momenti realizzati su un rettangolo di 15 metri per 12 con 5 pedane mobili, due blocchi computerizzati per la gestione dei sistemi, 600 metri di strutture in alluminio, 45 motori, un sistema audio per la diffusione a 360 gradi. Non mancherà qualche tuffo nel passato, momenti sempre graditi in cui l'artista romano riproporrà i brani che hanno segnato le tappe più importanti della sua carriera.



bre da Antonio Gades e Carmen Amaya. La seconda parte dello spettacolo poi è ispirata ai grandi classici dei più famosi compositori iberici. Atmosfere colorate dal travolgente ritmo del flamenco. Il 14 aprile al Teatro Pergolesi di Jesi, Greco saprà conquistare anche il pubblico italiano con la meravigliosa tradizione della danza spagnola.

Nello spettacolo diretto da Ferdinando Bruni, Ida Marinelli

Passiamo dalla musica leggera alla danza perché, dopo essersi esibito nei più importanti teatri di tutto il mondo, José Greco con la sua **Flamenco Dance Company** presenta in Italia la sua nuova produzione "Los Tarantos", storia di un amore osteggiato dalla faida tra due famiglie gitane, opera ispirata a "Romeo e Giulietta" e resa cele-

è Amanda, la protagonista di **"Lo zoo di vetro"**, uno dei grandi ruoli del teatro e del cinema americani. Madre caparbiamente aggrappata al passato e ai ricordi, animata da una vitalità isterica, soffoca i figli in un inferno familiare senza via d'uscita. Al Teatro Annibal Caro di Civitanova Marche il 16 aprile.

di Barbara Junko - Studio Hatena

# oroscopo



## ARIE

AMORE: E le Stelle possono solo starvi a guardare... Siete così immersi nell'amore!  
LAVORO: Se sentite l'esigenza di fare il punto della situazione, questo è il momento giusto.  
SALUTE: Lo stress comincia a farsi sentire, allentate un po' la presa.



## TORO

AMORE: La vita familiare potrebbe starvi un po' stretta, concedetevi tempo per voi stessi.  
LAVORO: Non fatevi mettere i bastoni tra le ruote da persone che non ritenete competenti.  
SALUTE: Avete bisogno di disintossicarvi, bevete più acqua, e se fumate...



## GEMELLI

AMORE: Una nuova situazione che potrebbe promettere bene, coraggio: buttatevi!  
LAVORO: Se qualcuno vi deve del denaro, e da diverso tempo, fate valere i vostri diritti.  
SALUTE: Da quanto tempo non fate un po' di moto?



## CANCRO

AMORE: Quando vi riempiono di coccole impazzite, valutate bene la mano che vi accarezza.  
LAVORO: Aprile vi porta molta stabilità e serenità nella sfera professionale.  
SALUTE: Se intendete smaltire qualche chiletto di troppo, forse potreste cominciare...



## LEONE

AMORE: Situazioni nuove, impreviste, fuori dall'ordinario, che potrebbero stimolarvi.  
LAVORO: Forse qualche lavoretto extra potrebbe consolare il vostro portafoglio.  
SALUTE: La vostra energia è al massimo, dateci dentro.



## VERGINE

AMORE: Se le cose non sono andate come volevate... non potrebbe essere anche a causa vostra?  
LAVORO: Lavoro, lavoro, i soliti stacanovisti; godetevi con serenità il momento positivo.  
SALUTE: Concedetevi più relax e più sonno, anche il vostro umore migliorerà.



## BILANCIA

AMORE: Qualcuno vicino a voi potrebbe non essere sincero come credete, accertatevene.  
LAVORO: Concentratevi con maggiore impegno sui vostri obiettivi, e il successo arriverà.  
SALUTE: Se talvolta vi sentite stanchi e deboli potrebbe essere solo il cambio di stagione.



## SCORPIONE

AMORE: L'amore per voi è un gran bel gioco: state attenti però a non ferire chi vi vuole bene.  
LAVORO: Un cambiamento potrebbe portarvi quella tranquillità che cercavate da tempo.  
SALUTE: Ricordate che il vostro corpo per sostenervi al massimo ha bisogno di cure.



## SAGITTARIO

AMORE: Avete vissuto un periodo di confusione, state un po' da soli per riflettere.  
LAVORO: Tutti i vostri meriti saranno riconosciuti e premiati alla grande!  
SALUTE: Avete sofferto di qualche disturbo a causa dell'ansia, ora dovete solo rilassarvi.



## CAPRICORNO

AMORE: Se siete single questo potrebbe essere il momento giusto per conquistare chi vi piace.  
LAVORO: Piccole noie, piccoli contrattempi, non lasciatevi demoralizzare.  
SALUTE: Mal di gola e raffreddori potrebbero ancora essere in agguato.



## ACQUARIO

AMORE: Il vostro partner conta molto su di voi, stategli più vicino e ascoltatelo.  
LAVORO: Se i colleghi non apprezzano la vostra intraprendenza non perdetevi l'iniziativa.  
SALUTE: Qualche fastidio di digestione? Provate a consumare più yogurt e cereali.



## PESCI

AMORE: Non sempre l'amore si conquista con l'amore, credete di più in voi stessi.  
LAVORO: Se è da troppo tempo che aspettate una risposta, forse è il caso di cambiare domanda.  
SALUTE: I primi caldi potrebbero indebolirvi, chiedete delle vitamine al vostro dottore.



Per pulire al meglio **le superfici di vetro** basta versarvi sopra un po' di succo di limone e asciugare poi con scottex casa, infine lucidare con carta da giornale.

Per far scorrere più facilmente **i cassetti** passate una candela o del sapone lungo la rotaia di scorrimento.

Dovete **dare una pillola al vostro cane** e l'impresa si presenta piuttosto ardua? Ricordate che i cani sono golosi di cioccolato, perciò fate ingoiare la pillola al vostro cane insieme con un pezzetto di cioccolato. Oppure nascondetela in un boccone di carne.

Con un piccolo trucco riuscirete a **togliere la muffa da carta e libri**. Sarà infatti sufficiente cospargerli di Maizena ed aspettare alcuni giorni prima di eliminarla con molta delicatezza.



Un vecchio ma sempre valido modo per valutare **la freschezza di un uovo** è quello di immergerlo intero nell'acqua: se l'uovo si dispone orizzontalmente sul fondo è freschissimo; se la parte più tonda tende a sollevarsi, è abbastanza fresco; se invece galleggia è vecchio.



▶ Per premiare le sue affezionate lettrici **Classe Donna** "volta pagina": non più in edicola ma direttamente a casa tua!

▶ inviaci la cartolina di richiesta per ricevere **GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO** il prossimo numero.

(promozione valida una singola volta per gruppo familiare)



voglio ricevere a casa mia, GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO il prossimo numero di Classe Donna.

Inviatemelo a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP:  CITTA':

PROV.

ai sensi della legge 675/96, autorizzo il trattamento dei miei dati personali

FIRMA \_\_\_\_\_

0404

**invia questo coupon a**

Gruppo Editoriale Domina  
vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (Mc)

**regalo per un'amica**

inviatemi GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO il prossimo numero di Classe Donna a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP:  CITTA':

PROV.

0404

**invia questo coupon a**

Gruppo Editoriale Domina  
vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (Mc)

**regalo per un'amica**

inviatemi GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO il prossimo numero di Classe Donna a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP:  CITTA':

PROV.

0404

**invia questo coupon a**

Gruppo Editoriale Domina  
vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (Mc)

# INDIRIZZI

## **Pepol**

Tel. 0733.811254  
www.pepol.it

## **Antares**

Centro estetico  
V.lo C. da Fabriano  
Macerata (Mc)  
Tel. 0733.226785

## **Mobilcasa Rossi**

S.S.: 78 km 31  
Sarnano (Mc)  
Tel. 0733.657207  
Fax 0733.658251  
Borgo Vittorio 46/a  
(Zona San Pietro) Roma  
Tel. 06.6879941

## **Megauno**

Uscita Autostrada A14  
Civitanova Marche (Mc)  
Tel. 0733.89496  
Fax 0733.819102

## **Centro Degradè Joelle**

Tel. 0733.776956  
www.degradejoelle.it

## **Gabriella**

Via Dante A. 234  
Trofica di Morrovalle (Mc)  
tel. 0733 564114  
www.ateliERGabriella.it

## **Alicestudio**

Via Ischia I, 159  
Grottammare (Ap)  
Tel. e Fax 0735.594075  
www.alicestudio.it  
info@alicestudio.it

## **Arredamenti Mercanti**

Viale Matteotti, 258/260  
Civitanova M. (Mc)  
Tel. 0733.775092  
www.arredamentimercanti.com  
info@arredamentimercanti.com

## **Pasticceria Cognigni**

Via Solferino, 2  
Porto San Giorgio (Ap)  
Tel. 0734 679393  
Fax 0734 685337  
cognigni@yahoo.it

## **Istituto di Bellezza**

**Roberta**  
Cir.ne Le Grazie, 15  
Porto Pot. Picena (Mc)  
tel.0733.672428

## **Italcarta**

Via G. Pirelli  
Tel.0733.801108  
Via Einaudi, 168  
Tel.0733.829579  
Civitanova Marche (Mc)  
Zona ind.le Squartabue  
Recanati (Mc)  
Tel.071.7501506

**vuoi promuovere  
il tuo esercizio  
commerciale su  
Classe Donna?**

**0733 817543**

**NEL PROSSIMO**  
numero



**Inchiesta: marchigiani  
pronti alla partenza.  
Come ci si prepara per  
le prossime vacanze**

\* i nostri vini, le nostre  
donne: conosciamo le  
Donne del Vino

\* professione spettacolo:  
l'attività dell'AMAT nelle  
marche

**IN EDICOLA**  
a maggio